



---

# **RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO ORDINARIO RELATIVO ALL'IMPIANTO**

**SANOFI S.p.A. - Brindisi**

*- ANNO 2014 -*

---

**ATTIVITÀ ISPETTIVA AI SENSI DEL  
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. - (art. 29-decies)**

*Attività IPPC cod. 4.5*

**PROVVEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE  
REGIONE PUGLIA D.D. n. 9 del 13.01.2014 e s.m.i.**

*Data di emissione 29.06.2015*

## Indice

<b>1</b>	<b>Definizioni e terminologia</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>Premessa</b>	<b>5</b>
2.1.....	Finalità del rapporto conclusivo di ispezione	5
2.2.....	Riferimenti normativi	6
2.3.....	Autori e contributi del rapporto conclusivo	6
<b>3</b>	<b>Descrizione dell'impianto IPPC</b>	<b>8</b>
3.1.....	Dati identificativi del soggetto autorizzato	8
3.2.....	Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento	8
3.3.....	Assetto produttivo al momento dell'ispezione	8
3.4.....	Inquadramento territoriale	8
3.5.....	Sistema di Gestione Ambientale	9
<b>4</b>	<b>ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE</b>	<b>10</b>
4.1.....	Modalità e criteri dell'ispezione	10
4.2.....	Tempistica dell'ispezione e personale impegnato	11
4.3.....	Attività svolte durante la visita in sito	12
4.3.1.	Approvvigionamento, stoccaggio e movimentazione materie prime ed ausiliarie, combustibili, prodotti e intermedi.....	12
4.3.2.	Emissioni in aria .....	13
4.3.3.	Rifiuti .....	19
4.3.4.	Scarichi idrici ed acque meteoriche.....	24
4.3.5.	Rumore .....	28
4.3.6.	Acque sotterranee, suolo e sottosuolo .....	30
4.3.7.	Verifica CPI .....	30
4.3.8.	Sicurezza Industriale .....	30
4.3.9.	Gestione sostanze pericolose - Rischio incidente rilevante .....	31
4.3.10.	Stato di attuazione, realizzazione ed adeguamento nuove opere.....	31
4.3.11.	Eventi incidentali e malfunzionamenti .....	36
4.4	Descrizione delle attività di campionamento.....	37
<b>5.</b>	<b>Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria</b>	<b>388</b>
<b>6.</b>	<b>Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale</b>	<b>56</b>
<b>7.</b>	<b>Azioni da considerare nelle prossime ispezioni</b>	<b>567</b>

## 1 Definizioni e terminologia

**ISPEZIONE AMBIENTALE:** (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

**ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA:** ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

**ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA:** ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

**NON CONFORMITÀ (MANCATO RISPETTO DI UNA PRESCRIZIONE):** mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

**PROPOSTE ALL'AUTORITÀ COMPETENTE DELLE MISURE DA ADOTTARE:** (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

**VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA AMBIENTALE:** mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.334/99 s.m.i.).

**CONDIZIONI PER IL GESTORE** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

**CRITICITÀ** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

## 2 Premessa

### 2.1 Finalità del rapporto conclusivo di ispezione

Il presente rapporto conclusivo di ispezione è stato redatto considerando tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni riportate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

1. programmazione dell'ispezione, secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. pianificazione dell'ispezione attraverso la redazione della proposta di Piano di Ispezione considerando la tipologia d'impianto, la sua complessità e le eventuali criticità ambientali.
3. esecuzione dell'ispezione ordinaria (secondo il Piano di Ispezione di cui al punto precedente) comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo, con la redazione dei relativi verbali.
4. verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale.
5. eventuali attività di campionamento e analisi, se previste dal PMC e sulla base della relativa programmazione stabilita dagli Enti di Controllo, con la redazione dei relativi verbali.
6. valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'AC.
7. eventuali diffide e/o comunicazioni da parte dell'AC al gestore.
8. eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria.
9. eventuali verifiche in situ, se richieste dall'AC, dell'ottemperanza alle diffide di cui al punto precedente, con la redazione dei relativi verbali.
10. redazione del rapporto conclusivo di ispezione, con le eventuali azioni successive, e relativa trasmissione all'AC.

L'ispezione ambientale programmata, effettuata ai sensi dell'art.29-decies del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., ha le seguenti finalità:

- a) acquisizione di tutti gli elementi tecnici e documentali per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- b) verifica della regolarità degli autocontrolli a carico del gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione anche attraverso la verifica e l'acquisizione a campione dei rapporti di prova e analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;
- c) verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione prescritti in AIA, e in particolare che: i) il gestore abbia trasmesso il rapporto periodico (generalmente annuale) agli enti di controllo; ii) in caso di incidenti che possano avere effetti ambientali, il gestore abbia comunicato tempestivamente l'incidente/anomalia verificatasi, i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive; iii) in caso di mancato rispetto di una prescrizione autorizzativa o di un obbligo legislativo, il gestore abbia effettuato le necessarie comunicazioni all'autorità competente, inclusi i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive.

## 2.2 Riferimenti normativi

Il campo di applicazione del presente rapporto conclusivo è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato VIII alla Parte seconda del citato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i.

Le attività di controllo ordinario oggetto del presente rapporto conclusivo sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

## 2.3 Autori e contributi del rapporto conclusivo

Il presente rapporto conclusivo riporta gli esiti delle attività di controllo ordinario effettuate dagli Enti di Controllo presso l'impianto SANOFI S.p.A. di Brindisi relativo all'anno 2014.

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARPA:

- *Roberto Barnaba* ARPA Puglia – Dipartimento di Brindisi  
Direttore Servizi Territoriali Dipartimento di Brindisi - *(coordinamento, acustica, malfunzionamenti ed eventi incidentali)*
- *Giovanni Taveri* ARPA Puglia – Dipartimento di Brindisi  
Servizi Territoriali DAP BR - *(sicurezza industriale, CPI, stato di attuazione realizzazione ed adeguamento nuove opere)*
- *Marino Diaferia* Servizi Territoriali DAP BR - *(sicurezza industriale, CPI, stato di attuazione realizzazione ed adeguamento nuove opere)*
- *Maurizio Ermito* Servizi Territoriali DAP BR - *(sicurezza industriale, CPI, malfunzionamenti ed eventi incidentali)*
- *Alessandra Nocioni* ARPA PUGLIA – C.R.A. - *(emissioni in aria)*
- *Salvatore Ficocelli* ARPA PUGLIA – C.R.A. - *(emissioni in aria)*
- *Antonio Nicosia* ARPA PUGLIA – C.R.A. - *(emissioni in aria)*
- *Emanuela Bruno* ARPA Puglia – Dipartimento di Brindisi  
Servizi Territoriali – *(rifiuti)*
- *Mario Dell'Olio* ARPA Puglia – Direzione Scientifica  
Servizio TSGE ARPA PUGLIA - *(scarichi idrici, acque meteoriche, suolo e sottosuolo)*
- *Simona Sasso* Servizio TSGE ARPA PUGLIA - *(materie prime, gestione sostanze pericolose-rischio incidente rilevante)*

Il seguente personale ha svolto l'ispezione in data 19/20.11.2014

- *Roberto Barnaba* ARPA Puglia, Dipartimento di Brindisi – Servizi Territoriali
- *Emanuela Bruno* ARPA Puglia, Dipartimento di Brindisi – Servizi Territoriali
- *Giovanni Taveri* ARPA Puglia, Dipartimento di Brindisi – Servizi Territoriali
- *Marino Diaferia* ARPA Puglia, Dipartimento di Brindisi – Servizi Territoriali
- *Maurizio Ermito* ARPA Puglia, Dipartimento di Brindisi – Servizi Territoriali
- *Mario Dell'Olio* ARPA Puglia, Direzione Scientifica – Servizio TSGE

- Simona Sasso ARPA Puglia, Direzione Scientifica – Servizio TSGE
- Salvatore Ficocelli ARPA PUGLIA – C.R.A.
- Alessandra Nocioni ARPA PUGLIA – C.R.A.
- Antonio Nicosia ARPA PUGLIA – C.R.A.
- Pietro Caprioli ARPA PUGLIA – C.R.A.

Il seguente personale ha svolto attività di campionamento in data 20.11.2014

- *Mimmo Andresano* ARPA Puglia, Dipartimento di Brindisi – Servizi Territoriali – acustica ambientale
- *Cosimo Corrado* ARPA Puglia, Dipartimento di Brindisi – Servizi Territoriali – acustica ambientale
- *Giacomo Miccoli* ARPA Puglia, Dipartimento di Brindisi – Servizi Territoriali – scarichi idrici
- *Maurizio Vicini* ARPA Puglia, Dipartimento di Brindisi – Servizi Territoriali – scarichi idrici

### 3 Descrizione dell'impianto IPPC

#### 3.1 Dati identificativi del soggetto autorizzato

Ragione Sociale:	<b>SANOFI S.p.A.</b>
Sede stabilimento:	<b>Zona ex Punto Franco – 72100 Brindisi</b>
Recapito telefonico:	<b>+39 0831-5781</b>
e-mail:	<b>sanofiaventis_spa@pec.it</b>
Gestore referente AIA:	<b>Giovanni Morelli</b>
Legale rappresentante:	<b>Giovanni Morelli</b>
Impianto a rischio di incidente rilevante:	<b>Si</b>
Sistemi di gestione ambientale:	<b>presente (ISO 14001:2004)</b>

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile presso la Regione Puglia – Servizio Ecologia – Servizio Rischio Industriale – Ufficio VIA-VAS/Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti - Via delle Magnolie – Modugno (BA).

#### 3.2 Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento

In riferimento a quanto indicato nell'Allegato VI, punto 5, al D.M. 24 aprile 2008 “*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti*”, il Gestore è tenuto a versare ad ARPA Puglia la tariffa relativa al controllo ordinario condotto. L'Agenzia con separata nota comunicherà al Gestore gli oneri innanzi citati. Si ricorda che il pagamento della tariffa per il controllo ordinario è adempimento a prescrizione AIA per il Gestore. ARPA Puglia invierà la suddetta comunicazione, ed eventuale relativa attestazione di pagamento, per opportuna conoscenza anche alla A.C.

Con nota prot. 022/2014 del 25 febbraio 2014 (all. 6 verbale svolgimento C.O) il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e all'Organo di Controllo il **Rapporto Annuale previsto dal PMC** relativo all'anno 2013.

Il Gestore inoltre ha trasmesso con regolarità anche i Rapporti Annuali relativi agli anni precedenti previsti dai provvedimenti AIA.

#### 3.3 Assetto produttivo al momento dell'ispezione

Al momento delle attività di controllo, in data 19/11/2014 e 20/11/2014, il Gestore ha dichiarato che era regolarmente in atto l'attività produttiva, in quanto tutti gli impianti risultavano essere in normale esercizio. In riferimento a detta circostanza il GI ha acquisito il report di produzione relativo alle giornate di effettuazione del controllo ordinario (all. 1 verbale svolgimento controllo ordinario). Inoltre dichiara che il numero di addetti complessivo è di 210 unità ai quali si sommano n. massimo di 30 lavoratori interinali (oltre 20 addetti di ditte esterne) e che l'attività è svolta sette giorni su sette settimanali e sull'intera giornata tramite effettuazione di n. 3 turni lavorativi.

#### 3.4 Inquadramento territoriale

Lo stabilimento sorge in piena area industriale del Comune di Brindisi.

L'Impianto è facilmente raggiungibile attraverso la viabilità comunale e dell'ASI sia percorrendo il Viale Arno (da centro città) che Via Enrico Fermi (da strade statali S.S.16 e S.S.379); dista circa 1 km dai primi insediamenti abitativi del nucleo urbano di Brindisi (rione Perrino) e circa 100 m. da una residenza alberghiera. Le aziende più prossime sono

individuabili in SFIR (zuccherificio con annessa CTE), AVIO GE (aeronautica). Inoltre si segnala la vicinanza all'area portuale di Brindisi (sia porto interno che medio).



Figura 1: Ubicazione dello Stabilimento SANOFI S.p.A.

### 3.5 Sistema di Gestione Ambientale

Il Gestore è attualmente dotato di un sistema di gestione ambientale accreditamento alla norma ISO 14001:2004. Nel corso del controllo il GI ha acquisito copia del certificato di accreditamento rilasciato da CERTIQUALITY in data 11/09/2014 corredato dal relativo certificato di audit (allegato 2 verbale di controllo ordinario).

## 4 ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE

### 4.1 Modalità e criteri dell'ispezione

Le attività di ispezione sono state pianificate da ARPA considerando le tempistiche dei controlli riportate nei Piani di Monitoraggio e Controllo parte integrante delle Autorizzazioni Integrate Ambientali.

La comunicazione di avvio dell'ispezione ordinaria al gestore SANOFI S.p.A., effettuata ai sensi del D.Lgs.152/06, art. 29-decies, comma 3, è stata comunicata da ARPA con nota prot. n. 63394 del 17/11/2014.

Prima dell'inizio della visita ispettiva il Gruppo Ispettivo è stato informato dal Gestore in merito alle procedure interne di sicurezza dello stabilimento per l'accesso alle aree di interesse.

Il Gruppo Ispettivo ha condotto l'ispezione informando in fase di avvio i rappresentanti dell'impianto sulla genesi dell'attività di controllo ordinaria in corso e sui criteri ai quali essa si è uniformata.

In particolare, il gruppo Ispettivo ha avuto l'intento di garantire:

- trasparenza, imparzialità e autonomia di giudizio;
- verifica a campione degli aspetti ambientale significativi
- considerazione per gli aspetti di rilievo;
- riduzione per quanto possibile del disturbo alle attività in essere;
- valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Dal punto di vista operativo, l'ispezione è stata effettuata secondo le seguenti fasi:

- prima dell'inizio della visita in sito il Gruppo Ispettivo è stato informato dal Gestore in merito alle procedure interne di sicurezza dell'impianto per l'accesso alle aree di interesse;
- illustrazione della genesi e delle finalità del controllo, nonché del relativo piano di ispezione;
- verifiche a campione di tipo documentale - amministrativo della documentazione inerente gli autocontrolli e gli adempimenti previsti dall'atto autorizzativo;
- verifica della realizzazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali prescritti in AIA;
- rispondenza del complesso con quanto riportato nelle planimetrie agli atti e nell'AIA, in particolare per gli aspetti ambientali rilevanti;
- verifica degli adempimenti previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
- verifiche in campo al fine di raccogliere ulteriori evidenze, anche per mezzo di dichiarazioni del Gestore e rilievi fotografici;
- attività di campionamento in relazione alla matrice acustica ambientale meglio descritta nel seguito.
- eventuali informazioni oggetto del controllo ordinario che il gestore ritiene possano avere carattere di confidenzialità.

## 4.2 *Tempistica dell'ispezione e personale impegnato*

L'ispezione si è articolata in una fase preparatoria nel quale il Gruppo Ispettivo, costituito dai funzionari ARPA individuati dal Direttore Servizi Territoriali del Dipartimento di Brindisi, si è riunito preliminarmente per condividere il Piano di Ispezione e Controllo in relazione ai contenuti dell'atto autorizzativo (Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo).

La fase di esecuzione è stata articolata secondo il seguente ordine:

1. comunicazione di avvio dell'ispezione;
2. redazione della proposta del Piano di Ispezione da parte di ARPA;
3. conduzione dell'ispezione: Verbale di inizio attività ARPA/Gestore del 19.11.2014;
4. la visita in sito è iniziata in data 19.11.2014 e conclusa nella giornata del 20.11.2014; durante le visite in sito, per l'Azienda era presente il seguente personale:
  - Giovanni Morelli (GESTORE);
  - Fabio D'Angelo (Responsabile HSE e RSPP);
  - Cosma Santilli (Responsabile Sicurezza di Processo e Gestione Modifiche);
  - Laura De Filippis (addetto sistemi di sicurezza);
  - Alessandro De Luca (addetto verifica DUVRI e addetto antincendio e manutenzione impianti antincendio);
  - Giovanni Portas (responsabile Sicurezza ed Igiene);
  - Teodoro Marinelli (supervisore impianto trattamento acque);
  - Luigi Galasso (assistente d'impianto e addetto servizio gestione rifiuti)

Il Gruppo Ispettivo (G.I.) era composto dai seguenti dirigenti, funzionari e operatori:

- Roberto Barnaba (ARPA PUGLIA – DAP BR – Responsabile G.I.);
- Giovanni Taveri (ARPA PUGLIA – DAP BR);
- Marino Diaferia (ARPA PUGLIA – DAP BR);
- Maurizio Ermito (ARPA PUGLIA – DAP BR);
- Emanuela Bruno (ARPA PUGLIA – DAP BR);
- Mimmo Andresano (ARPA PUGLIA – DAP BR);
- Cosimo Corrado (ARPA PUGLIA – DAP BR);
- Mario Dell'Olio (ARPA PUGLIA – STGE DIREZIONE SCIENTIFICA);
- Simona Sasso (ARPA PUGLIA – STGE DIREZIONE SCIENTIFICA);
- Maurizio Vicini (ARPA PUGLIA – DAP BR);
- Alessandra Nocioni (ARPA PUGLIA – CRA DIREZIONE SCIENTIFICA);
- Salvatore Ficocelli (ARPA PUGLIA – CRA DIREZIONE SCIENTIFICA);

- Pietro Caprioli (ARPA PUGLIA – CRA DIREZIONE SCIENTIFICA);
- Antonio Nicosia (ARPA PUGLIA – CRA DIREZIONE SCIENTIFICA).

5. attività di campionamento acustico, iniziata in data 20.11.2014.

Per ARPA Puglia hanno inoltre partecipato per le attività di campionamento:

- Mimmo Andresano ARPA Puglia (acustica ambientale)
- Cosimo Corrado ARPA Puglia (acustica ambientale)

Durante le attività di campionamento, per la matrice acustica ambientale, per l'Azienda era presente il seguente personale:

Alessandro De Luca (addetto verifica DUVRI e addetto antincendio e manutenzione impianti antincendio).

;Per ulteriori informazioni si vedano il verbale di avvio attività di C.O. (**AII. 1**), il verbale di svolgimento C.O. del 19/20-11/2014 (**AII. 2**) il verbale di chiusura attività di C.O. del 19/11/2014 (**AII. 3**) ed verbale di chiusura attività di C.O. del 20/11/2014 (**AII. 4**).

### **4.3 Attività svolte durante la visita in sito**

Si riportano, di seguito, le informazioni relative alla attività ispettiva eseguita presso lo stabilimento SANOFI S.p.A. di Brindisi e alle integrazioni documentali (**AII. 5**) trasmessa dal gestore con prot. 10014 del 19/12/2014 (acquisita da ARPA al prot. n. 79 del 02/01/2015) e a seguito della visita ispettiva.

#### **4.3.1. Approvvigionamento, stoccaggio e movimentazione materie prime ed ausiliarie, combustibili, prodotti e intermedi**

Nel documento di “Piano di Monitoraggio e Controllo – anno 2014 – rif. Allegato B AIA n°9 del 13/01/2014”, trasmesso dal Gestore con nota prot. n. 038/2015 del 20/05/2015 (ns rif. 29999 del 26/05/2015), sono riportati i consumi delle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo (materie prime, nutrienti e reagenti di impianto di depurazione delle acque reflue (WWTP), intermedi, prodotti finiti e solventi organici), nonché il consumo energetico. A seguire la sintesi dei consumi energetici dichiarati dal Gestore per l'anno 2014.

Inquinanti o Parametri da Monitorare	Portata di Massa	Unità di misura	Punti di Controllo
Consumo di metano	<b>9.161.452</b>	Nm <sup>3</sup> /anno	Contatori centrale termica
Consumo di gasolio	<b>8.765</b>	kg/anno	Livello su serbatoio
Consumo di energia elettrica da rete	<b>236</b>	kWh/tonnellata di prodotto finito in un anno	Contatore ENEL

**Per quanto attiene la verifica** della capacità produttiva dello Stabilimento, il Gestore precisa che la capacità massima produttiva è aumentata di circa 79,19 ton/anno di prodotto finito, a seguito delle modifiche impiantistiche proposte dal Gestore, ed autorizzate con D.D. n. 09 del 13/01/2014, al fine di incrementare la flessibilità gestionale ed ottimizzare la produzione di Stabilimento; in particolare, per l'installazione di n.2 fermentatori (F17 e F18) e n.1 prefermantatore (E15) presso il Reparto 1 "Fermentazione". Il Gruppo Ispettivo acquisisce copia delle schede D e D1 di cui alle istanze AIA valutate dall'Autorità Competente (cfr. *Allegato 1 al verbale di ispezione del 19/20 novembre 2014*), da cui risulta che il nuovo valore di capacità massima di produzione è riferito al valore complessivo e non più corrispondente a quello autorizzato con precedente AIA per ciascun singolo prodotto finito. **Il Gruppo Ispettivo ritiene necessario che venga ridefinita la capacità massima di produzione di ciascun prodotto finito in Stabilimento in relazione al nuovo incremento complessivo autorizzato.**

**Il Gruppo Ispettivo rileva, altresì, che il consumo di energia elettrica da rete è correlato alle tonnellate di prodotto finito in termini complessivi e non per singola linea produttiva.**

In sede di controllo, il Gruppo Ispettivo ha proseguito con la verifica delle misure in autocontrollo sui consumi delle materie prime, ausiliari, prodotti ed intermedi, previste dal PMeC. Il Gestore ha dichiarato di avvalersi del sistema informatico SAP per la rilevazione dell'acquisizione e consumo delle stesse. Il Gruppo Ispettivo ha visionato ed acquisito, a campione per le materie prime, copia dei consumi ed approvvigionamenti del cloroformio relativi all'anno 2014 (cfr. *Allegato 21 al verbale di ispezione del 19/20 novembre 2014*).

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, lo stabilimento SANOFI è allacciato all'acquedotto pugliese per l'acqua potabile a servizio delle utenze civili, dei processi produttivi e dell'impianto antincendio.

In condizioni di normale esercizio lo stabilimento emunge acqua di falda da 2 dei 5 pozzi (identificati con le sigle P2 ÷ P6) distribuiti lungo il perimetro dell'impianto e collegati tra loro mediante un collettore. Le acque sotterranee, provenienti dall'acquifero profondo, vengono impiegate esclusivamente a scopo industriale, senza stoccaggio intermedio, principalmente per il raffreddamento delle apparecchiature.

Infine la rete idrica del Consorzio SISRI di Brindisi fornisce allo stabilimento acqua ad uso industriale prelevandola dall'invaso del Cillarese.

Si coglie l'occasione per far presente che al momento dell'ispezione non erano ancora in esercizio i nuovi impianti autorizzati oggetto di modifica AIA, pertanto in futuro, in ragione dell'incremento della capacità produttiva di stabilimento, si avrà anche un incremento del consumo di acqua prelevata dall'acquedotto e di acqua di raffreddamento prelevata dai pozzi.

#### **4.3.2 Emissioni in aria**

Nell'ambito delle proprie funzioni di controllo della matrice ARIA per l'impianto in oggetto, compresa l'osservanza di quanto riportato nel provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, il personale del CRA ha valutato quanto trasmesso sino ad oggi dalla ditta SANOFI AVENTIS S.p.A. Stabilimento di Brindisi ed ha fornito supporto al DAP di Brindisi in data 19/11/2015, nel corso della visita ispettiva.

L'iter per il rilascio della prima Autorizzazione Integrata Ambientale da parte della Regione Puglia all'impianto in oggetto si è concluso in data 08/06/2011 con il provvedimento D.D. n. 132 del Servizio Ecologia. Con successivo provvedimento D.D. del Servizio Ecologia n. 09 del 13/01/2014, è stato rilasciato l'aggiornamento dell'AIA per modifica sostanziale.

Le emissioni in atmosfera dello Stabilimento SANOFI di Brindisi provengono dalle seguenti tipologie di sorgenti:

- *emissioni puntuali* (convogliate) da sorgenti localizzate, associate a camini e sfiati degli impianti;
- *emissioni odorigene* generate dallo stabilimento;
- *emissioni diffuse* in atmosfera (ad esempio quelle derivanti da vasche, stoccaggi, ecc.).

I controlli in ambito ispettivo relativi alla matrice Aria – Emissioni convogliate in atmosfera - erano già stati effettuati dai tecnici del Centro Regionale Aria di Arpa Puglia. Il G.I., infatti, nel corso dell' ispezione del 19/11/14 ha dato atto che, nell'ambito delle attività di cui al P.M.C., ARPA Puglia aveva già provveduto ad effettuare in data 30/04/2014 il campionamento di microinquinanti organici ai sensi della norma UNI EN 1948-1:2006 e la verifica dei gas di combustione e dell'ossigeno nelle emissioni convogliate del camino E2. Gli esiti di detto controllo per la ricerca dei microinquinanti organici sulle emissioni, effettuato senza fornire preventivo avviso alla parte, non sono ad oggi disponibili e saranno comunicati all'Autorità Competente quando i risultati analitici verranno trasmessi da parte del Polo Microinquinanti Organici del Dipartimento Provinciale Arpa di Taranto.

Le attività di sopralluogo e campionamento effettuate il 30/04/2014 sono dettagliate nel verbale redatto dai tecnici del CRA ed allegato alla presente (allegato n. 6 - Protocollo 26712 del 09/05/2014, Rif. pratica CRA n. 31). Prima del campionamento, in data 29/04/15, Arpa aveva presenziato, senza preavviso, alle attività di prelievo fumi in autocontrollo dal camino E2 facendo osservazioni tecniche sulle modalità di campionamento che sono state riportate al Gestore nel verbale di sopralluogo (allegato 7 - Rif. pratica CRA n. 30, Protocollo 26595 del 09/05/2014).

#### **4.3.2.1 Emissioni convogliate in atmosfera**

Il limite di emissione dal camino E2 ossidatore termico (Thermox) TOX 7001 per le Policloro-dibenzo-p-diossine (PCDD) e per i Policloro-dibenzo-p-furani (PCDF), espresso come valore obiettivo, è fissato in Aia ed è pari a 0,08 ng T<sub>Eq</sub>/Nm<sup>3</sup>.

I limiti di emissione per i punti di emissione E1, E68, E68 Bis, E2 ed E3 sono riportati al paragrafo 8.1 dell'AIA.

L'AIA prevede che le emissioni in aria del contenuto di Carbonio Organico Totale emesso attraverso il camino E2 siano monitorate in continuo, attraverso specifica strumentazione installata sull' ossidatore termico (Thermox) TOX 7001 che serve a incenerire i gas di processo provenienti da diverse aree del sito: Distilleria, Parco Serbatoi, area Chimico 1, Chimico 3, Chimico 4 e Estrazione, con software di acquisizione ed elaborazione dati (Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni in continuo - SME).

Il sistema S.M.E. è contenuto all'interno di un armadio, collocato in una cabina condizionata alla base del camino, ed è adibito al monitoraggio dei seguenti parametri:

- Portata fumi,

- Temperatura fumi,
- Pressione assoluta,
- O2 umido,
- O2 secco,
- Carbonio Organico Totale (TOC)
- Umidità.

Il Carbonio organico totale, spesso abbreviato in (TOC), è una misura della quantità di carbonio legato in un composto organico ed è spesso utilizzato nell'analisi dei fumi risultanti dai processi di combustione come indice del livello di completezza della combustione stessa.

Il Gestore ha fornito ad Arpa il Manuale Operativo di Gestione dello SME con nota prot. 099/2013 del 16/10/2013; lo stesso fornisce una descrizione generale e le istruzioni operative per l'utilizzo del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (S.M.E.). Il sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni, già prescritto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ottenuta dallo stabilimento con D.D. della Regione Puglia n. 132/2011, registra e archivia valori mediati dell'andamento dei diversi parametri nell'arco della giornata, settimana, mese, anno.

I dati orari di COT vengono trasmessi in continuo al CED del Dipartimento Provinciale Arpa di Brindisi. La centrale termica (camino E1) è costituita da un bruciatore a metano.

Arpa, nel corso delle attività di controllo dei report giornalieri dati S.M.E. del camino E2 (a servizio dell'impianto di abbattimento di termossidazione, sigla TOX), ha rilevato e comunicato agli Enti con nota prot. 47520 del 08/09/2014, che a quella data risultavano ancora assenti i dati del parametro COT (Carbonio Organico Totale). Tali dati erano stati resi disponibili in continuo per Arpa per i primi mesi di funzionamento dello SME; successivamente, si è verificato un problema tecnico sul sistema di prelievo a camino in continuo, come anche si evince da verbale CRA di Arpa del 29 aprile 2014 (allegato n. 8).

Con successiva nota (prot. Arpa 28868 del 20/05/2014) Sanofi aveva comunicato il ripristino dell'analizzatore di COT in oggetto. A quella data, però, come si evince dai report scaricabili (a titolo esemplificativo si allega il report del 27/08/2014), le concentrazioni del parametro COT risultavano ancora pari a zero, poiché non rilevate.

Sono state richieste pertanto da Arpa informazioni in riferimento alle misure sostitutive discontinue che dovrebbero essere effettuate ai sensi della normativa vigente in mancanza di dati SME.

Il G.I. ha effettuato sopralluogo presso le seguenti aree dello stabilimento: Reparto 1 (Fermentazione); sala controllo fermentatori ed utilities, aree destinate alla cogenerazione (impianto attualmente in fase di qualifica), Impianto Chimico 4 produzione spiramicina, Impianto Chimico 1, Impianto Chimico 4 ed impianto chimico 2, impianto WWTP, area 600 e

500, sala controllo fermentatori, impianto distilleria, aree deposito materie prime e aree di stoccaggio rifiuti, acquisendo documentazione fotografica.

In riferimento alla realizzazione dell'impianto di cogenerazione con realizzazione di 2 nuovi punti emissivi E68 e E68bis e demolizione del punto emissivo E1bis, alla data del sopralluogo, l'impianto di cogenerazione era in via di qualificazione e quindi ancora non attivo. Il GI ha preso atto che il punto di emissione E68bis non sarà realizzato e che invece l'E1 bis è stato demolito. Il GI ha evidenziato che, in relazione alla mancata realizzazione del E68bis, il Gestore non ha prodotto alcuna comunicazione e che tale modifica ha carattere di sostanzialità in quanto il punto emissivo E68bis era oggetto di precise prescrizioni nel PMC e che, inoltre, risultano conseguentemente variati sia il layout di impianto che la modalità di esercizio autorizzata. Il Gestore riteneva, invece, che la modifica in questione non avesse carattere di sostanzialità e si riservava di presentare al GI ed all'A.C. propria relazione in merito entro il termine di 30 giorni. Il Gestore con nota del 17/12/2014 ha prodotto comunicazione di modifica non sostanziale alla Provincia di Brindisi e successivamente, nel corso della conferenza di servizi in Provincia, si è definito che tale modifica non sia da configurarsi come sostanziale (allegato n. 8).

#### Adeguamento dello SME del camino E2 (Thermox) alla norma UNI EN 14181:2005.

Nel corso del sopralluogo si è presa visione dello stato di tutti gli SME afferenti ai camini E68, E1, E2, E3 oltre che dei punti di prelievo in quota di tutti camini previsti dall'AIA.

L'AIA rilasciata con provvedimento n. 132 del 08/06/2011 dalla Regione Puglia prescriveva al paragrafo 13 del P.M.C. che *"dovrà essere installato un analizzatore in continuo di COT al camino E2 a servizio dell'ossidatore termico"*. Con la seconda AIA rilasciata con determinazione n. 9 del 13/01/2014 è stato prescritto l'adeguamento alla norma UNI EN 14181:2005 dello SME afferente a tale camino.

Nel corso del sopralluogo si è preso atto che la norma UNI EN 14181:2005 non risultava ancora pienamente applicata al camino E2, ma sono state visionate le documentazioni tecniche relative alla QAL1 e i rapporti di taratura; si è preso atto che mensilmente, visionando in campo i registri di cabina, il gestore effettua controlli periodici dell'analizzatore di COT con bombole certificate per la garanzia del mantenimento della linearità strumentale. Lo SME è stato installato nel mese di luglio 2012. Annualmente il Gestore effettua la verifica annuale AST. Arpa prende atto, pertanto, che lo SME attualmente non è gestito secondo la norma di garanzia di qualità del dato UNI EN 14181, poiché non risulta l'evidenza dell'effettuazione della QAL2.

In relazione alla risoluzione della anomalia riscontrata dal G.I. nel corso del sopralluogo del 29/04/2014, in riferimento alla misura della portata in continuo (esistenza di un errore nella formula di calcolo della portata, come da verbale del CRA del 29 e 30 aprile 2014), il Gestore ha fornito evidenza degli interventi effettuati dalla ditta manutentrice dello SME (Loccioni) con nota del 11/06/14 che è stata allegata al verbale (All. 22) dalla quale si evince la tipologia di intervento messa in atto per la correzione del fattore di conversione della portata. Il GI ha raccomandato al Gestore di ricalcolare

le portate corrette degli effluenti emissivi registrate prima della correzione effettuata da Loccioni in data 30/05/2014, ai fini di un corretto calcolo finale delle emissioni massiche per l'anno 2014, così come previsto in AIA, dandone evidenza all'interno del report annuale per l'anno 2014.

Nel corso del sopralluogo effettuato presso la cabina SME di E2, il GI ha esaminato col Gestore i dati orari acquisiti e trasmessi ad Arpa nelle date del 12 e 13 novembre 2014, giorni in cui alcuni i valori orari di COT risultano pari a zero a causa della non disponibilità di dati di umidità validi, ma non invalidati dal sistema SME; in tal modo contribuiscono erroneamente al calcolo della media giornaliera e potrebbero pertanto fornire dati giornalieri fuorvianti per il calcolo finale delle emissioni massiche. Si è evidenziata, con l'occasione, l'anomalia dei dati orari misurati di ossigeno secco superiori a quelli di ossigeno umido, a causa di un problema funzionale del sensore umidità. Il GI ha chiesto al Gestore di effettuare adeguati approfondimenti sulle misure storiche di ossigeno misurate ed acquisite, al fine di verificare la validità dei dati di concentrazione di COT, chiedendo di fornire riscontro entro un mese. Il GI ha dato atto che la trasmissione dei dati SME ad Arpa avveniva con regolarità alla data della ispezione.

Il GI ha chiesto l'ultimo rapporto di intervento eseguito da Loccioni sugli SME di E2 (allegato n. 23 al verbale della visita ispettiva). Si è preso atto che l'analizzatore del COT allo SME di E2 non è presente in cabina perché in manutenzione dal 14/11/2014, come da comunicazione del gestore a mezzo PEC prot. 081/2014 del 13/11/14, giorno in cui è stato disinstallato lo strumento dai tecnici Loccioni. Il GI, successivamente al sopralluogo, ha verificato che fossero stati effettuati i controlli sostitutivi del parametro COT al camino E2 che devono essere svolti, secondo la norma, in caso di assenza dati SME per avaria strumentazione.

Il primo controllo discontinuo a camino è stato effettuato da S.C.A. per conto di Sanofi in data 17/11/14. Sono stati visionati e acquisiti alcuni rapporti di prova emessi in riferimento a tali misure discontinue (All. 24, es. RdP SCA n. 3322\_14), i cui esiti analitici per il parametro COT risultano conformi al valore limite (5 mg/Nm<sup>3</sup>). Si è preso atto in cabina, visionando il registro dello SME, che l'ultima calibrazione dello SME è stata effettuata in data 22/10/14 e che ogni mese il Gestore effettua il controllo con bombole certificate presenti in cabina

Si è preso atto che, alla data dell'ispezione, gli SME dei camini E1, E3 ed E68 non venivano gestiti in conformità alla metodica UNI EN 14181, in virtù del fatto che tale adeguamento non risulta previsto nell'AIA. Il GI ha acquisito copia delle schermate di tutti gli SME al momento del sopralluogo (all. n. 25).

Il Gestore ha dato evidenza delle attività svolte sugli SME da parte della Loccioni-General Impianti, nell'allegato M alla nota di trasmissione dei documenti integrativi inviata ad Arpa e alla Provincia a seguito della visita ispettiva (prot. 100/2014 del 19/12/2014), avente ad oggetto: *"Risposte alle richieste di chiarimenti di cui al verbale di controllo ordinario ai sensi del d. lgs. 152/2006 del 20.11.2014"*.

Sempre in riferimento all'ossidatore termico punto emissivo E2, l'AIA prevedeva l'opportunità di monitorare in continuo: acido cloridrico, monossido di carbonio, ossidi di azoto. Si è verificato durante l'ispezione che l'attuale SME del camino

E2 fosse predisposto per il monitoraggio in continuo dell'inquinante COT e dei parametri fluidodinamici e che non venissero rilevati al momento gli inquinanti HCl, CO ed NOx.

Nella nota di trasmissione dei documenti integrativi inviata ad Arpa e alla Provincia a seguito della visita ispettiva (prot. 100/2014 del 19/12/2014), avente ad oggetto: *"Risposte alle richieste di chiarimenti di cui al verbale di controllo ordinario ai sensi del d. lgs. 152/2006 del 20.11.2014"*, il Gestore ha comunicato di aver provveduto a richiedere un preventivo di spesa per l'installazione del sistema di monitoraggio degli inquinanti HCl, CO ed NOx, prevedendo l'installazione entro luglio 2015.

In merito alla verifica degli autocontrolli (Parametri, frequenze, metodi di cui al PMC), il GI ha dato atto che il gestore aveva già trasmesso gli autocontrolli alle emissioni in atmosfera relativi all'anno 2013, dando evidenza nel corso dell'ispezione, dei RdP al momento disponibili per l'anno 2014. I controlli semestrali delle diossine PCDD/F sono stati effettuati in data 29/04/2014 e risultano inferiori al valore limite emissivo prescritto nel provvedimento AIA n. 09 del 13/01/2014. Come già riportato in premessa, il GI da atto che in data 29 aprile tecnici del CRA hanno assistito alle attività di autocontrollo al camino E2 da parte del Gestore e che in data 30 aprile 2014 lo stesso CRA ha eseguito campionamenti di microinquinanti organici (Diossine) allo stesso camino E2 ai sensi della norma UNI EN 1948:2006. Gli esiti di detti accertamenti saranno parte integrante dell'attività condotta da parte del G.I.

La prescrizione 1 del paragrafo 1.4.2 del provvedimento Aia n. 9 del 13/01/14 "Emissioni in atmosfera" del PMC allegato all'Aia, prevede che nel report annuale da trasmettere alle autorità competenti debba essere effettuato anche il calcolo annuale delle emissioni massiche per tutte le sostanze emesse rilevate nel corso dell'anno sulla base delle portate e delle concentrazioni misurate. Il gestore ha fatto presente che avrebbe dato evidenza della ottemperanza di tale prescrizione nel PMC che per l'anno 2014.

In relazione ai punti di campionamento (attrezzatura e collocazione) delle emissioni convogliate, l'AIA prevede che ogni emissione deve essere numerata ed univocamente identificata con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo, che ogni punto di prelievo deve essere accessibile in sicurezza e che vi sia l'idoneità tecnica dei punti di prelievo.

Il GI ha verificato nel corso del sopralluogo che non fossero presenti le sigle identificative dei camini E1 ed E68; le sigle dei camini E2 ed E3 risultano posta in quota; il GI ha chiesto, pertanto, di provvedere ad apporre le sigle mancanti, integrate con le indicazioni del diametro interno e della portata nominale di ogni punto emissivo.

Sono stati visionati in campo tutti i punti di emissione convogliata che di seguito vengono descritti, previsti dall'Aia. Si è verificata l'idoneità tecnica dei punti di prelievo attivi in quota e si è richiesta la predisposizione di alimentazione elettrica in quota per ogni punto di prelievo. Il gestore dichiara che ha provveduto ad emettere richiesta di lavoro apposita. Si è visionato preliminarmente il camino E1, alto 30 metri, a servizio della centrale termica che presenta bocchelli di prelievo in quota. Le emissioni del camino E1 vengono monitorate in continuo con analizzatore per NOx installato a base camino e presente presso il DCS. Al momento del sopralluogo l'analizzatore dello SME di E1 risultava fermo perché sottoposto ad attività di manutenzione da parte della ditta fornitrice Loccioni. Lo SME del camino E68

(alto 25 metri circa, di recente costruzione), a servizio della centrale di cogenerazione, risultava in funzione e rilevava in continuo NOx, CO, portata, pressione e temperatura. Per tale SME, non trasmesso ad Arpa, non risulta prescritto l'adeguamento alla norma UNI EN 14181:2005. Si è preso atto che il punto di prelievo dei fumi è posto a circa 20 metri dal suolo ed era presente idonea piattaforma di prelievo. I tecnici Arpa hanno chiesto che venisse predisposta l'alimentazione elettrica in quota, al momento non presente. Il Gestore ha aperto tempestivamente una richiesta di lavoro in merito a tale attività nel corso della ispezione.

Il gestore ha dichiarato che l'impianto di cogenerazione era entrato in qualificazione da circa 2 settimane. Lo SME del camino E68 misura in continuo i seguenti parametri: NOx, CO, umidità, Ossigeno (al momento del sopralluogo pari a 13,7% V/V), con un O2 di riferimento pari a 15%. Per tale SME non è previsto in AIA l'obbligo di trasmissione dati ad Arpa, ma il Gestore ha dichiarato di mettere comunque a disposizione tali dati all'ente di controllo. Per lo SME del camino E68 non era ancora disponibile, alla data della ispezione, il Manuale di Gestione e le relative procedure, poiché non erano state ultimate le attività da parte della ditta fornitrice General Impianti-Loccioni, in quanto installato circa 1 mese prima e non ancora calibrato in campo. Arpa ha acquisito l'ultimo rapporto di intervento eseguito da Loccioni sugli SME di E1 ed E68, che si allega al presente verbale (all. n. 26 verbale C.O.) Il GI ha preso atto in quota presso il camino E2 che la flangia del punto di campionamento è stata adeguata a quanto prescritto da Arpa, richiedendo di predisporre una copertura del tipo a tettoia.

Nella nota di trasmissione dei documenti integrativi inviata ad Arpa e alla Provincia a seguito della visita ispettiva (prot. 100/2014 del 19/12/2014), avente ad oggetto: *"Risposte alle richieste di chiarimenti di cui al verbale di controllo ordinario ai sensi del d. lgs. 152/2006 del 20.11.2014"*, il Gestore ha comunicato di aver inserito le sigle identificative dei camini E1 ed E68, integrandole con diametro interno e portata nominale. Nella stessa nota ha comunicato di aver predisposto l'alimentazione elettrica in quota per ogni punto di prelievo, ad esclusione del punto E1, per cui è necessaria la piattaforma per raggiungere il punto di prelievo e che sarebbe predisposta una copertura del tipo a tettoia per il punto E2 entro il mese di marzo 2015. Nella suddetta nota integrativa, il Gestore ha trasmesso in allegato (All. E), la richiesta georeferenziazione dei punti di emissione.

In relazione al camino E3, a servizio dell'impianto di scrubber degli effluenti della fase 3 "Chimico" – teicoplanina per lavaggio acetone e metanolo, il GI ha preso atto della misura in continuo con SME dei seguenti parametri: Temperatura, Portata, pressione, umidità e Ossigeno. Si è constatata, alle ore 12 circa del 19/11/14, una misura di portata particolarmente bassa pari a circa 0,07 Nm<sup>3</sup>/h (solitamente come riferisce il Gestore la portata nominale è circa 17 Nm<sup>3</sup>/h) e un tenore di ossigeno in costante aumento, con valori più alti del normale; le condizioni di marcia dell'impianto alla data della ispezione, vedevano in corso flussaggi di vapori che determinavano intervento dello scrubber.

Il Gestore è tenuto ad alimentare il C.E.T. ARPA PUGLIA. All'Agenzia, che gestisce il CET, non risultava completa alla data della ispezione la compilazione del catasto emissivo da parte della Sanofi: vi sono ancora dei dati da aggiornare

per alcuni anni e linee produttive. Il GI ha chiesto al Gestore di comunicare al CRA, dando evidenza al G.I., entro 30 giorni, l'anno di riferimento dei dati comunicati sui serbatoi e la georeferenziazione dei camini. Nella nota di trasmissione dei documenti integrativi inviata ad Arpa e alla Provincia a seguito della visita ispettiva (prot. 100/2014 del 19/12/2014), avente ad oggetto: "Risposte alle richieste di chiarimenti di cui al verbale di controllo ordinario ai sensi del d. lgs. 152/2006 del 20.11.2014", il Gestore non ha dato evidenza di aver effettuato tale attività.

#### **4.3.2.2 Emissioni diffuse e fuggitive in atmosfera**

Le prescrizioni indicate in Aia, in merito al piano Gestione solventi, sono le seguenti:

- Il gestore dovrà garantire il rispetto della soglia massima di consumo massimo teorico di solvente pari a 10.630 ton/anno, di cui 5000 ton per l'impianto esistente e 5630 per la produzione di spiramicina;
- Garantire il rispetto del valore limite per le emissioni convogliate di COV negli scarichi gassosi pari a 20 mgC/Nm<sup>3</sup>: essendo presenti nello stabilimento tecniche di riuso del solvente recuperato il valore limite è fissato in 120 mgC/Nm<sup>3</sup>
- Elaborare il piano gestione solventi con periodicità annuale

E' stato trasmesso ad Arpa il piano gestione solventi riferito all'anno 2013.

In relazione a quanto previsto in Aia, per la attuazione di un monitoraggio semestrale delle emissioni diffuse (parametri PM10, SOV, NH<sub>3</sub> e sostanze odorigene sulla base delle norme ufficiali) in almeno tre postazioni (vicinanza impianto TOX, vicinanza camino generatore, vicinanza camino scrubber BdS), il GI ha preso atto delle date in cui sono stati effettuati i campionamenti previsti da tale prescrizione di cui il Gestore fornirà i relativi Rapporti di prova; le misure previste dall'olfattometria dinamica sono state effettuate in data 28 ottobre 2014; nella stessa data sono stati anche posizionati i campionatori passivi negli stessi siti. In data 2 ottobre 2014 sono state effettuate le misure delle emissioni diffuse per PM10, SOV e NH<sub>3</sub>.

Sono state illustrate al GI alcune foto relative alle aree in cui sono stati eseguiti i monitoraggi suddetti nelle seguenti 5 aree di impianto: ingresso impianto, area ingresso/portineria, area stoccaggio fanghi, area essiccamento fanghi, area distilleria e area TOX oltre che sul tetto della fermentazione (questo ultimo sito su iniziativa del gestore).

In relazione alle emissioni fuggitive, in Aia è previsto che il gestore periodicamente controlli la tenuta delle possibili sorgenti effettuando regolare manutenzione delle relative apparecchiature e l'adozione di sistemi di sorveglianza di eventuali perdite.

Il GI ha preso visione del report di controllo delle emissioni fuggitive di sfianti, valvole, flange, strumentazione, con le misure di COV registrate in campo mediante utilizzo di strumento portatile del tipo a PID (PPB RAE 3000, visionato dal CRA in precedenti sopralluoghi) come da programma LDAR avviato a partire dal mese di luglio 2012, considerando

come soglia di presenza di emissione fuggitiva il valore soglia di Leak pari a 7500 ppm. Il Gestore ha dichiarato che sino alla data di ispezione sono stati misurati circa 3580 componenti, pari a circa l'80% di tutti i componenti.

A campione il Gestore ha fornito l'evidenza di apertura di richiesta di intervento di manutenzione nei punti significativamente più elevati del valore di 500 ppm.

#### **4.3.3. Rifiuti**

I rifiuti prodotti dalla Sanofi-Aventis sono gestiti mediante deposito temporaneo prima di essere avviati ad impianti esterni autorizzati per lo smaltimento e/o il recupero, previa raccolta/trasporto a mezzo di Ditte autorizzate. Per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti sono approntate internamente all'impianto delle aree dedicate, così come identificate nella procedura rifiuti BRISOP00435 acquisita durante la visita ispettiva (Allegato 19 del verbale di svolgimento controllo ordinario) e riportate nella Figura 2:

- A: deposito temporaneo di fanghi prodotti dal trattamento il loco degli effluenti (CER 070512);
- B: deposito temporaneo rifiuti pericolosi (CER 070513\*, CER 160506\*);
- C: deposito temporaneo rifiuti di imballaggio e provenienti da attività di manutenzione (CER 150101 CER 150101, CER 150103 CER 150104 CER 150105 CER 150106 CER 150110\* CER 150202\* CER 150203 CER 160213\* CER 160214 CER 170203 CER 170405 CER 170411 CER 170603\* CER 170604);
- D: deposito temporaneo olio esausto (CER 130208 CER 130802);
- E: deposito temporaneo raccolta differenziata rifiuti assimilabili agli urbani (CER 080313 CER 150102 CER 150106 CER 200101);
- F: deposito preliminare (operazione D15) acqua di falda impianto TAF (CER 161002) autorizzazione n°51 del 25/03/2009 rilasciata dalla Provincia di Brindisi;
- G: deposito temporaneo rifiuti di officina (CER 150202\* CER 150203 CER 160122 CER 160213\* CER 160214 CER 16060\* CER 160604);
- H: deposito temporaneo rifiuti imballaggio non pericolosi da attività produttive (CER 070514);
- I: deposito temporaneo miscela esausta clorurata di distillazione (S-5421) CER 070507\*.
- L: deposito temporaneo miscela esausta non clorurata di distillazione (S-5606) CER 070508\*;
- M: deposito temporaneo rifiuti infermeria (CER 180103\*);
- N: deposito temporaneo catalizzatore esausto (CER 180802\*);
- O: deposito temporaneo acque madri di rifaximina (S-4517B\_C) CER 070501\*;

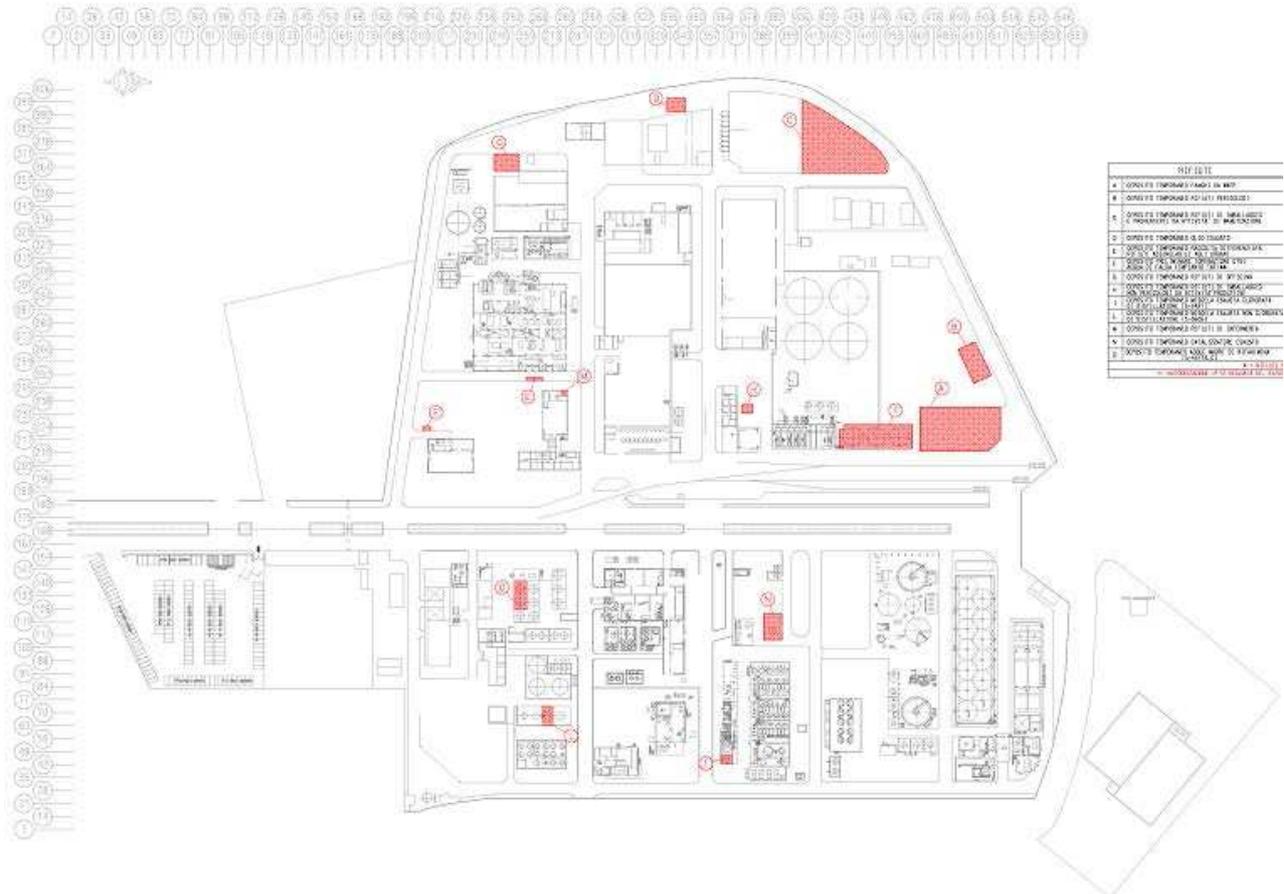


Figura 2: “Deposito Temporaneo”: descrizione delle aree adibite a deposito temporaneo

Durante il controllo ordinario il GI ha effettuato un sopralluogo presso le aree di deposito temporaneo riscontrando alcune criticità, come di seguito argomentato. Con nota prot. 100/2014 del 19/12/2014 (all. 5) il Gestore ha trasmesso le integrazioni documentali richieste durante il controllo ordinario del 20 Novembre u.s., fornendo anche alcuni chiarimenti sulle criticità riscontrate.

In relazione al deposito temporaneo dei fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (CER 070512), il GI rileva che i cassoni dei fanghi non risultavano coperti ed etichettati come previsto dalle norme tecniche di settore. Si evidenzia pertanto una **violazione della normativa ambientale**.

Inoltre si è constatato che la movimentazione di detti scarrabili è effettuata utilizzando le aree destinate alla viabilità interna e non l'apposita area dedicata. Si è preso atto che data l'impossibilità di effettuare l'operazione di carico cassoni direttamente in bacino sulla relativa unità di trasporto, detta operazione viene eseguita sulla viabilità interna.

Il GI ha preso atto che, durante il controllo, a seguito di un evento incidentale occorso ad un cassone contenente i fanghi durante l'operazione di carico (rottura gancio di carico) si è registrato uno sversamento di percolato dal cassone danneggiato sull' area di viabilità. Successivamente il GI ha preso atto della rimozione di quanto sversato.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, si **rileva criticità** in quanto la movimentazione dei fanghi viene svolta in aree non dedicate esponendosi al rischio che eventuali "sversamenti" accidentali possano interferire con il drenaggio delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali.

Nella nota di chiarimento di cui sopra, il Gestore ha dichiarato che entro Aprile del 2015 sarebbe stata identificata un'apposita area per la movimentazione dei cassoni scarrati. A tal proposito, il GI chiede al gestore di comunicare all'AC e al GI la localizzazione di tale area.

Il sopralluogo è proseguito presso il deposito temporaneo rifiuti pericolosi (CER 070513\* e 160506\*) ove a vista non risultava riscontrabile l'effettiva pendenza della pavimentazione verso il sistema di raccolta delle acque interno all'area. Il GI ha chiesto al gestore di acquisire entro 30 giorni un rilievo di dettaglio asseverato delle effettive pendenze della pavimentazione dell'area. Si prende atto che, nella nota di chiarimento di cui sopra, il Gestore ha dichiarato che l'area del deposito dei rifiuti pericolosi è stata costruita garantendo la pendenza della pavimentazione verso il sistema di raccolta acque interno all'area, ma ha fornito il rilievo richiesto solo come immagine della tavola Tecnica della planimetria (cfr. allegato A all. 5)) privo dell'asseverazione ed in formato tecnicamente non idoneo. Alla luce di quanto sopra evidenziato, la documentazione fornita non è ritenuta accoglibile e la criticità riscontrata persiste per mancanza di evidenza da parte del Gestore del rispetto delle norme tecniche di settore nella conduzione del deposito temporaneo. Si evidenzia una **violazione della normativa ambientale.**

Successivamente, il GI ha proseguito il sopralluogo visionando l'area deposito C dove ha riscontrato che la pavimentazione risultava in più punti in cattivo stato di manutenzione. A tal riguardo, il GI ha chiesto al Gestore di fornire entro 30 giorni l'elenco degli interventi manutentivi svolti negli ultimi due anni e la sussistenza di una procedura operativa riguardante detti interventi manutentivi e l'eventuale programmazione del prossimo intervento/verifica. Si prende atto che, nella nota di chiarimento di cui sopra, il Gestore ha dichiarato che, a far data della nota, la pavimentazione era in corso di verifica e manutenzione come evidenziato dal report fotografico allegato, ma non fornisce l'elenco degli interventi manutentivi svolti negli ultimi due anni come richiesto. Inoltre il Gestore dichiara di fornire la procedura BRI SOP 00278 che definisce e gestisce gli interventi manutentivi, ma il documento non è presente tra gli allegati. Alla luce di quanto sopra evidenziato, la documentazione fornita pertanto non è ritenuta soddisfacente e la criticità riscontrata persiste per mancanza di evidenza da parte del Gestore del rispetto delle norme tecniche di settore nella conduzione del deposito temporaneo. Si evidenzia una **violazione della normativa ambientale.**

Il GI ha effettuato anche un sopralluogo presso l'area deposito olii esausti per la quale l'AIA prescrive la gestione ai sensi del DM 392/96. Il GI ha preso atto che nell'area erano presenti in numero adeguato dei kit di intervento in caso di sversamento accidentale, ma nel contempo che l'area risultava essere sprovvista di copertura. A tal proposito il Gestore dichiara di avere emesso richiesta di acquisto per la copertura di tale deposito (Allegato 17 al verbale di svolgimento del controllo ordinario). Inoltre il GI richiede di acquisire entro 30 gg. copia del progetto dell'area con indicazione delle connessioni con le reti di raccolta reflui oltre a relazione asseverata da tecnico attestante la conformità del progetto e corretto funzionamento dell'opera. Il GI in riferimento alle cisternette presenti in detta area e parzialmente riempite, rileva criticità in quanto una di queste risultava sprovvista di tappo di chiusura.

Si prende atto che, nella nota di chiarimento di cui sopra, il Gestore ha fornito la documentazione progettuale solo come immagine della tavola 01 "Rilievo dello stato di fatto" del bacino di contenimento degli olii esausti e delle connessioni della rete di raccolta reflui. (cfr. allegato C all. 5) priva dell'asseverazione ed in formato tecnicamente non idoneo. Alla luce di quanto sopra evidenziato, la documentazione fornita non è ritenuta accoglibile e la criticità riscontrata persiste per mancanza di evidenza da parte del Gestore del rispetto delle norme tecniche di settore nella conduzione del deposito temporaneo. Si evidenzia una **violazione della normativa ambientale.**

Inoltre, si prende atto che, nella nota di chiarimento di cui sopra, il Gestore dichiara che la cisternetta è stata chiusa e sono stati sensibilizzati gli operatori dell'impianto.

Il Gestore precisa di avere adottato ai fini della gestione dei depositi temporanei il criterio temporale fornendo comunicazione alle Autorità.

Il GI rileva che in maniera diffusa nello stabilimento presso i vari reparti erano presenti diversi contenitori (es. *big bags*) di rifiuti in attesa di essere trasferiti ai relativi depositi temporanei. Il Gestore dichiara che dette aree di stoccaggio sono gestite regolarmente in accordo alla procedura di riferimento acquisita per altra problematica e comunque denominata BRISOP00435. Il GI rileva criticità in quanto il Gestore non effettua il trasferimento di detti rifiuti con tempestività nelle relative aree dedicate evitandone l'accumulo.

Il GI scegliendo a campione tra le varie tipologie di rifiuto, ha richiesto al Gestore il certificato di avvenuto smaltimento del CER 170603 (Allegato 18 al verbale di svolgimento del controllo ordinario). Il GI riscontra criticità in quanto in detto certificato di avvenuto smaltimento (ditta SERVECO del 05/08/2014) non è indicato il sito finale di smaltimento ma solo il quantitativo di quanto smaltito e la relativa data. Il Gestore dichiara che tale problematica è stata già segnalata al fornitore che non rilascia detta dichiarazione a causa dell'assenza di un provvedimento legislativo specifico che regolamenti questo aspetto per i rifiuti conferiti in D15.

In relazione a tale problematica, il Gestore nella di chiarimento di cui sopra ha dichiarato, quanto segue: *“Per quanto riguarda la verifica di avvenuto smaltimento (ditta SERVECO del 05/08/2014), come già rilevato in corso di ispezione, si precisa ulteriormente in questa sede che il Gestore si era prontamente attivato per accertare come, in un certificato di avvenuto smaltimento in merito a depositi preliminari di rifiuti, potesse essere identificato il sito finale di smaltimento. In particolare, il Gestore al fine di accertare la correttezza del proprio operato, si era anche premurato di richiedere appositi riscontri a riviste specifiche. In allegato si trasmette il parere della rivista Il sole 24h in merito (allegato D) secondo cui: “Sempre più spesso i rifiuti, per essere e smaltiti, vengono affidati a impianti di stoccaggio intermedi (i.c.d. depositi preliminari D15 o le operazioni autorizzate D14 o D13). In questo caso, oltre alla IV copia del formulario, il produttore, in base all'art. 188, comma 4 del Dlgs 152/2006, deve accertarsi anche di ricevere il c.d. certificato di avvenuto smaltimento, rilasciato dal titolare dell'impianto che effettua le operazioni di smaltimento da D1 a D12. La modalità di gestione del certificato dovrebbe, però, essere definita da un Decreto Ministeriale che, al momento ancora non esiste. Data la normativa vigente, pertanto, il possesso dei due documenti (IV copia del FIR insieme all'autodichiarazione dello smaltitore/intermediario) solleva da ogni responsabilità legale”. Ciò premesso, si rileva comunque che l'obbligo di produrre il certificato di smaltimento è stato abrogato tout-court dal Dlgs 205/2010). Fermo restando quanto precede in merito alla correttezza dell'operato del Gestore, in ogni modo al fine del continuo miglioramento e di un maggior controllo dei nostri fornitori qualificati abbiamo incontrato la ditta SERVECO e chiesto i certificati di avvenuto smaltimento e questi ci saranno forniti dai prossimi conferimenti.”*

Si premette che, ai sensi dell'articolo 188, comma 4, del D. Lgs. 152/2006, in caso di conferimento di rifiuti per le operazioni di smaltimento D13, D14, e D15, la responsabilità del produttore dei rifiuti per il corretto smaltimento è esclusa a condizione che quest'ultimo oltre al formulario di trasporto, abbiano ricevuto il certificato di avvenuto smaltimento rilasciato dal titolare dell'impianto che effettua le operazioni di cui ai punti da D1 a D12. La disposizione stabilisce che “Le relative modalità di attuazione sono definite con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare...”. Nonostante l'assenza di tale decreto attuativo, il Gestore ha già avuto la disponibilità del soggetto al quale conferisce i rifiuti a rilasciare tale certificato, come peraltro attestato durante il controllo ordinario con la sua acquisizione. I contenuti ovviamente ad oggi non sono vincolanti quanto alla forma, ma si ritiene che ai fini dell'accertamento della corretta gestione del rifiuto, della sua tracciabilità e della definizione delle responsabilità sia essenziale che il soggetto che riceve in D13, D14 e D15 si impegni a trasmettere al produttore la dichiarazione del gestore dell'impianto dove si effettuano le operazioni definitive di smaltimento (da D1 a D12) che il rifiuto di tale produttore sia stato effettivamente ivi smaltito. Inoltre, in base al riformulato assetto legislativo, la sostituzione tra gli altri dell'articolo 188, 189, 190 e 193 del D. Lgs. 152/2006 e l'inserimento dei nuovi articoli 188-bis e 188-ter, entrambi previsti dal D. Lgs. 205/2010 (poi integrato dal D.Lgs. 121/2011), siano da considerarsi “entrati in vigore” il 31 ottobre 2013. La norma in questione, come prorogata dall'articolo 10, comma 2-bis, DI 150/2013 (in vigore dal 1° marzo del 2014) e dall'articolo 9, comma 3, DI 192/2014 (in vigore dal 31 dicembre 2014) stabilisce comunque in via transitoria

che fino al 31 dicembre 2015 continuano ad applicarsi gli articoli 188, 189, 190, e 193 del D. Lgs. 152/2006 "nel testo previgente alle modifiche apportate al decreto legislativo 205/2010."

Per quanto sopra esposto la criticità riscontrata in sede di visita ispettiva rappresenta una **violazione della normativa Ambientale**

Il GI infine acquisisce procedura rifiuti (Allegato 19 al verbale di svolgimento del controllo ordinario) con evidenza della localizzazione dei depositi temporanei e definizione modalità stato di giacenza.

Il GI ha visionato i registri di carico e scarico dei rifiuti relativi all'anno 2013 verificando a campione lo smaltimento trimestrale del CER 070512 con relativi FIR e rapporto di prova per l'attribuzione del codice CER (Allegato 20 al verbale di svolgimento del controllo ordinario).

#### **4.3.4. Scarichi idrici ed acque meteoriche**

Le attività produttive e di servizio esercitate presso lo stabilimento SANOFI generano correnti di acque reflue che possono essere distinte nelle seguenti quattro tipologie:

- acque reflue originate dalle lavorazioni industriali e dalle attività domestiche di stabilimento;
- acque meteoriche da aree potenzialmente inquinate (Reparto chimico) e acque meteoriche raccolte dai pluviali dei fabbricati del Reparto fermentazione;
- acque meteoriche raccolte in aree non potenzialmente inquinate (Reparto fermentazione);
- acque di raffreddamento dei sistemi di scambio termico.

Le acque reflue industriali, quelle assimilabili ad acque reflue domestiche e le acque meteoriche dal reparto chimico assieme alle acque raccolte dai pluviali del reparto fermentazione vengono avviate all'impianto di trattamento acque reflue (WWTP) di stabilimento prima di essere convogliate allo scarico finale.

Le acque meteoriche del reparto fermentazione ritenute non potenzialmente inquinate e le acque di raffreddamento sono coltate distintamente al punto fiscale P2 (a valle del WWTP) per poi essere trasferite, assieme alle acque in uscita dal WWTP, al bacino a monte dello scarico finale nel Fiume Piccolo.

Lo stabilimento ha quindi un unico scarico finale autorizzato da Determina AIA secondo la Tabella 3 dell'Allegato V alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e quattro pozzetti fiscali necessari al monitoraggio delle caratteristiche qualitative e quantitative di ciascuna delle quattro correnti reflue. In particolare:

- i pozzetti P5 e P8 sono rispettivamente i punti fiscali di ispezione e controllo delle acque reflue generati dai sistemi di scambio termico di stabilimento e delle acque di meteoriche provenienti dalle aree non potenzialmente contaminate dello stabilimento;
- il pozzetto P9 è il punto di controllo della corrente idrica depurata in uscita dal WWTP di stabilimento;
- il punto P2, ubicato a monte del bacino di affinamento finale del WWTP, confluiscono le correnti reflue provenienti dai pozzetti sopraelencati.

L'impianto di trattamento acque reflue di stabilimento è del tipo a fanghi attivi e comprende le sezioni di:

1. equalizzazione dei correnti reflue in ingresso (brodi esausti di fermentazione, acque madri, reflui dall'unità chimica ed acque in uscita all'impianto TAF – Trattamento Acque di Falda);
2. pretrattamento dei brodi esausti di fermentazione;
3. trattamento di ossidazione biologica;

4. trattamento chimico-fisico;
5. sedimentazione finale;
6. linea trattamento dei fanghi di supero.

L'unità di sedimentazione (D-7004 Biological Settler) è posizionata a valle del Lagoon. Da essa si originano tre distinte correnti reflue:

- i fanghi biologici che dal fondo del sedimentatore vengono riciccolati al Lagoon;
- i fanghi di esubero che vengono trasferiti alla vasca di ispessimento biologico (TK-7010 Biological Thickener) e da questa alla vasca di raccolta dei fanghi ispessiti (TK-7009 Sludge Basin) mediante la linea fanghi;
- l'effluente chiarificato e depurato biologicamente che viene avviato alla sezione di trattamento chimico-fisico (D-7001, D-7002 e D-7003 Chemical Settler).

Al momento dell'ispezione i fanghi biologici e chimici separati nelle diverse unità di trattamento delle acque reflue venivano inviati a due unità di ispessimento e poi trasferiti nella vasca di raccolta per poi essere direttamente alimentati all'impianto di disidratazione dei fanghi. L'unità di disidratazione dei fanghi era costituita da due nastropresse e da una pompa di dosaggio del polielettrolita. I fanghi in uscita dall'impianto vengono poi smaltiti come rifiuto speciale non pericoloso (codice CER 070512) ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Le installazioni relative al potenziamento dell'impianto trattamento acque, così come previsto dalla DD 9/2014, al momento dell'ispezione erano in fase di realizzazione e risultava funzionante ma in fase di qualifica l'essiccatore fanghi.

In merito alle acque meteoriche si è preso atto che la Sanofi gestisce quelle ricadenti sulle aree impianti chimici mandandole all'impianto trattamento acque di processo, mentre quelle ricadenti sulle altre aree inviandole direttamente alla vasca di calma prima dello scarico finale e non effettua il campionamento e la relativa analisi su dette acque. Il Gestore ha però dichiarato che tutte le acque, processo e meteoriche, vengono comunque monitorate quotidianamente nel punto SF1.

In fase di sopralluogo il G.I. ha verificato l'assenza di manutenzione dei tombini, delle bocche di lupo nonché della rete di raccolta acque meteoriche; **pertanto richiede al Gestore di attivarsi nel più breve tempo possibile a effettuare la manutenzione di tali reti**, dandone evidenza entro trenta giorni. Inoltre, il G.I. ha constatato una movimentazione di rifiuti sulla viabilità di stabilimento, disattendendo quanto richiesto da AIA e da buona prassi operativa di gestione impianto, tale aspetto è risultato critico se associato a quanto già riportato nella parte Rifiuti del presente rapporto finale d'ispezione.

Durante la fase di sopralluogo in stabilimento, il GI ha effettuato un'intervista al Gestore che ha illustrato la procedura di conduzione e supervisione della corretta gestione d'impianto e l'utilizzo del software utilizzato (danaus). In merito alla prescrizione *"Il gestore dovrà tenere a disposizione delle autorità di controllo apposito registro dati impianto ove riportare giornalmente le portate delle acque di raffreddamento e dell'effluente dell'impianto di trattamento acque, prima che si uniscano nelle vasche di calma. Le misure dovranno essere effettuate tramite appositi misuratori di portata oppure, in caso di impossibilità di loro installazione, la portata dovrà essere stimata"* il G.I. ha preso atto che il Gestore non utilizza un registro cartaceo per la registrazione delle portate giornaliere, ma tali informazioni vengono riportate sul software danaus. Il G.I. a tal proposito ha chiesto di inserire tali dati nel verbale di campionamento degli scarichi idrici (scarico finale e pozzetti parziali).

Il G.I. ha proceduto con la verifica documentale, in particolare verificando la frequenza di autocontrollo delle acque di processo sul P9, P5 e SF1. Per quanto riguarda la completezza dei parametri analizzati, il G.I. ha riscontrato l'assenza

della determinazione del parametro "Boro", nonché una difformità rispetto alle metodiche di analisi chimiche per i metalli pesanti rispetto alla Determina AIA della Regione Puglia.

Il G.I. ha chiesto chiarimenti sulla determinazione del COD con la metodica indicata dal laboratorio analisi, stante l'alta concentrazione di Cloruri che crea interferenza nella determinazione analitica.

Il G.I. ha evidenziato che i rapporti di prova degli autocontrolli sono privi di verbale di campionamento e che non è presente l'incertezza di ogni singola determinazione.

Il G.I. non ha ricevuto evidenza a partire dal Febbraio 2014 della ricerca dei parametri dimetilformammide, BTEXS, clorobenzene, cloroformio, clorurodimetilene, etanolo, propanolo, metanolo, THF, etilacetato, acetone, etilmetilchetone, dimetilsolfossido, aldeide formica.

Il G.I. ha acquisito i test di tossicità (vibriofisceri) effettuati allo scarico finale SF1 a partire dal giugno 2014.

In merito alla prescrizione della DD9/2014 di ricercare in autocontrollo antibiotici in uscita all'impianto trattamento acque, prima che l'effluente si congiunga con le acque di raffreddamento, il G.I. non ha avuto evidenze ed ha chiesto chiarimenti al Gestore; a tal proposito la Sanofi ha fatto presente che al momento della Visita Ispettiva era in fase di ultimazione lo studio richiesto e che sarà trasmesso non appena completato.

In data 11/03/2015 il Gestore ha trasmesso "*Comunicazione risultati analisi di eventuali principi attivi farmaceutici presenti allo scarico dell'impianto trattamento dello stabilimento*" redatto dal Laboratorio analisi ARAMON di Francia ed acquisito da ARPA Puglia al prot.15034 del 16/03/2015 (all. 9).

In merito alla prescrizione della DD9/2014 di produrre entro fine dicembre 2014 i seguenti studi di fattibilità:

- "*interventi da porre in essere al fine di garantire in caso di black-out l'abbattimento delle emissioni in atmosfera e dello scarico acque trattate*"
- "*interventi necessari a chiudere tutte le unità depurative dell'impianto trattamento acque e di relativo convogliamento aria ad apposito sistema di abbattimento, al fine di minimizzare l'impatto odorigeno e le emissioni diffuse*"

Il Gestore ha dichiarato, in fase di verifica ispettiva, di aver affidato l'elaborazione degli studi di fattibilità a consulente e prevede di consegnare all'A.C. gli stessi entro dicembre 2014.

Con riferimento alla prescrizione AIA "*il Gestore dovrà comunicare ad ARPA Puglia preventivamente qualsiasi variazione che possa influire sulla quantità e qualità del refluo in vasca di equalizzazione e comunque ogni qualvolta si proceda a trattare campagne errate di brodi fermentativi*" si fa presente che successivamente alla Visita Ispettiva in data 27/11/2014 il Gestore ha comunicato via mail una campagna errata di fermentazione, pertanto in data 28/11/2014 i tecnici ARPA del DAP di Brindisi hanno constatato in situ che il fermentatore in questione era denominato A40926 F02 da 40 m<sup>3</sup>, la produzione era iniziata il giorno 21/11/2014 e terminata con esito negativo il giorno 27/11/2014, prendendo evidenze dell'accaduto (cfr. verbale di constatazione n.65 del 28/11/2014). In data 02/12/2014, a seguito di quanto constatato il 28/11/2014, si è campionato il refluo in uscita all'impianto trattamento acque per verificare l'influenza del brodo di fermentazione sullo scarico (cfr. verbale di constatazione n.63 del 02/12/2014) (all. 10 verbali campionamento).

In data 13/02/2015 il Gestore ha comunicato che in data 12/02/2015 un fermentatore non ha raggiunto il grado di produttività richiesto (dagli standards aziendali) e, pertanto è stato disattivato e scaricato in fogna processo per poi andare in impianto di trattamento acque.

A conclusione della parte riguardante gli scarichi si allega alla presente la nota prot.19544 del 03/04/2015 (all. 11) con la quale sono stati già trasmessi i Rapporti di Prova nn.4193-2014, 4194-2014, 4195-2014, 4200-2014, 4282-2014, 4314-2014, 4450-2014, 4451-2014, 4452-2014 e 4512-2014, oltre alla comunicazione di superamento dei valori limite allo scarico.

Successivamente a tali evidenze l'Autorità Competente ha provveduto a formalizzare la diffida al Gestore con nota prot. 21435 del 21/04/2015 ed acquisita al protocollo ARPA n.23163 del 22/04/2015. (all. 12)

#### **4.3.5. Rumore**

Il Comune di Brindisi con Deliberazione di Giunta Comunale n. 243 del 17.06.2011, successivamente approvata, come richiesto dalla L.R. 3/02, dalla Provincia di Brindisi con Delibera di Giunta Provinciale n. 56 del 12 Aprile 2012, ha adottato la Zonizzazione Acustica Comunale vigente al momento della Verifica Ispettiva.

Si evidenzia che il gestore, in fase istruttoria AIA, nel corso dell'anno 2012, aveva provveduto a presentare gli esiti dell'autocontrollo effettuato come da PMC con frequenza biennale. Gli esiti di detta verifica documentavano la sussistenza di superamenti sia dei limiti di immissione che di criterio differenziale in ambienti abitativi (recettore Hotel Nettuno). In relazione a detta evidenza il gestore aveva provveduto ad inoltrare al Comune di Brindisi, per il conseguente esame ed eventuale approvazione, in data 21/12/2012 con nota prot. 130/2012, il documento "Piano di Risanamento Acustico". Il Gestore, nel corso del C.O., ha dichiarato al GI di non aver ottenuto alcun riscontro in merito da parte dell'Amministrazione Comunale di Brindisi.

Successivamente la succitata Amministrazione Comunale inviava ad ARPA con nota prot. 90543 del 26.11.2014, acquisita al protocollo dell'Agenzia in data 27.11.2014 alla posizione n. 66256, richiesta di esame in relazione al precedentemente indicato Piano di Risanamento Acustico inoltrato dal gestore Sanofi.

La scrivente Agenzia ha conseguentemente provveduto ad esaminare la documentazione trasmessa dalla quale si evince che nella fase di esercizio il Gestore ha verificato il superamento dei livelli di immissione acustica in ambiente esterno in relazione a due distinte sorgenti sonore ("scarico finale dell'impianto di trattamento acque in canale fognatura", "torre di raffreddamento in prossimità Hotel Nettuno") e in ambiente abitativo (torre di raffreddamento in relazione al recettore Hotel Nettuno).

I siti di immissione ove il gestore ha constatato superamento sia dei limiti di immissione in periodo di riferimento diurno che notturno ricadono in Classe III. Inoltre il gestore ha condotto misure anche presso alcuni ambienti abitativi di pertinenza del prossimo Hotel Nettuno (stanza 310, stanza 501, stanza 510) evidenziando anche in tal caso dei superamenti. In realtà il gestore attribuisce violazione dei limiti di immissione di cui alla Classe III della D.G.C. di Brindisi n. 243 del 17/06/2011 mentre, ai fini dell'effettivo accertamento del superamento, avrebbe dovuto condurre misure di criterio differenziale come previsto dal DPCM 14/11/97.

Gli interventi di risanamento proposti dal Gestore, pur contribuendo a mitigare i livelli di immissione all'esterno dello stabilimento, non risultano esaustivi al fine di garantire il pieno rispetto dei limiti di classe adottati dall'Amministrazione Comunale nelle aree interessate in ambedue i tempi di riferimento previsti dalla norma, tanto è che lo stesso Gestore esprime riserva di valutare la realizzazione di eventuali opere aggiuntive successivamente ad uno step di revisione della Deliberazione di Giunta Comunale n. 243 del 17.06.2011, considerata non conforme rispetto ai criteri di redazione di cui alla L.R. 3/02.

Lo scrivente Ufficio, pur concordando circa la sussistenza di alcuni elementi di apparente non conformità della pianificazione acustica comunale (in particolare circa la sussistenza di alcuni salti non progressivi di classe acustica) con il dispositivo legislativo di riferimento, riconosce altresì la piena efficacia della stessa in quanto formalmente approvata con Delibera di Giunta Provinciale n. 56 del 12 Aprile 2012.

Alla luce di quanto sopra espresso l'Agenzia ha comunicato all'Amministrazione Comunale di Brindisi il proprio parere negativo al piano di risanamento acustico presentato in quanto, pur proponendo il Gestore rilevanti interventi mitigativi, gli stessi non offrono garanzie circa la piena risoluzione delle problematiche acustiche oggetto di intervento.

Durante l'ispezione il G.I. ha rilevato che il Gestore ha eseguito gli autocontrolli previsti nel PMC tramite esecuzione di indagine fonometrica svolta in data dicembre 2012. Essendo la frequenza prevista nel PMC, per detto autocontrollo, biennale, ed essendoci continuità tra i due provvedimenti autorizzativi (D.D. 132 del 08/06/2011 A.C. Regione Puglia e D.D. 9 del 13/01/2014 di aggiornamento autorizzazione per modifica sostanziale A.C. Regione Puglia) si evidenzia che il gestore aveva tempo sino al 31/12/2014 per effettuare una nuova campagna di misura della cui effettuazione, al momento della stesura della presente relazione, non si ha evidenza anche alla luce dell'assenza di alcun riscontro nel Report Annuale 2014 trasmesso dal Gestore con nota prot. 038/2015 del 20/05/2015. **Alla luce di quanto sopra osservato si riscontra violazione degli adempimenti previsti dal PMC in quanto non risulta rispettata la frequenza dell'autocontrollo per la matrice acustica ambientale.** Di detta circostanza l'Agenzia ha dato evidenza all'A.C. con distinta nota prot. 35233 del 22/06/2015.

**Pertanto il GI pone tra gli elementi da sottoporre a verifica nel prossimo controllo ordinario il rispetto della frequenza degli autocontrolli in materia di acustica ambientale.**

Nel corso del Controllo Ordinario il GI ha eseguito accertamenti tecnici in corrispondenza di n.ro 2 siti di misura scelti tra quelli ove il gestore conduce periodicamente le proprie verifiche. Tali siti sono individuati in ambiente esterno allo stabilimento SANOFI di Brindisi e precisamente presso i due siti di misura di seguito meglio indicati:

Punto di monitoraggio	Classe Acustica corrispondente	Descrizione Punto di Misura
R1(8)	Classe III	scarico finale dell'impianto di trattamento acque in canale fognatura
R2(4)	Classe III	Pressi Hotel Nettuno – area parking TIR

In particolare, alla luce di quanto previsto dalla Zonizzazione Acustica adottata dal Comune di Brindisi ed approvata dalla Provincia di Brindisi, ambedue i siti di misura ricadono in Classe III.

Trattandosi di sorgenti di rumore le cui immissioni acustiche risultano essere di norma scarsamente variabili nel ciclo produttivo, sono state condotte misure di rumore ambientale effettuando un monitoraggio nel tempo su un intervallo temporale ristretto rispetto all'intero periodo di riferimento diurno durante il controllo ordinario in data 20/11/2014. Stante il riscontro da parte del gestore nei propri autocontrolli di superamenti già in relazione del solo periodo diurno, non si è ritenuto opportuno effettuare verifiche anche nel periodo di riferimento notturno. Precisamente sono state condotte misure in ogni sito di misura, ognuna per un tempo di misura pari a 15 minuti, nelle fasce orarie 10.00-11.00, 11.00-12.00, 12.00-13.00, 14.00-15.00, 15.00-16.00, 16.00-17.00. Durante le misure è stata attivata anche una centralina meteorologica per poter disporre in particolare del parametro "velocità del vento" al fine di poter eventualmente validare le misure eseguite in accordo con quanto stabilito dal D.M. 16/03/98. Durante l'esecuzione della campagna non è stato presente alcun evento meteorico.

Le modalità di misura sono descritte nell'allegato RdP 016/15/ACU (all. 13). Di seguito si riportano gli esiti:

Postazione	Periodo riferimento	Valore misurato dB(A)	Classe	Valore limite dB(A)
R1(8)	diurno	74.2	III	60
R2(4)	diurno	58.3	III	60

Per quanto concerne gli esiti della campagna di misura, in riferimento al rispetto dei valore di immissione nel sito R1(8) si prende atto dell'accertato superamento dei limiti di immissione in periodo di riferimento diurno mentre, sempre in riferimento al TR diurno, non vi è superamento nel sito R2(4). Tale risultato peraltro è in linea con quanto già accertato e dichiarato dal gestore. Si evidenzia inoltre che in relazione alla comunicata non accettabilità della proposta di risanamento predisposta dal gestore per la scrivente Agenzia notificata all'Amministrazione Comunale di Brindisi, oltre che all'A.C. ed allo stesso Gestore, in quanto non consente il rispetto dei limiti di zonizzazione acustica vigente, ARPA non ha notizia circa la chiusura del relativo procedimento da parte della stessa Amministrazione Comunale. Osservato che quanto constatato dall'Agenzia risulta **violazione dei limiti di legge**, si evidenzia nel contempo che la mancata chiusura del procedimento amministrativo da parte dell'Amministrazione Comunale di Brindisi non consente formalmente al Gestore di proporre un nuovo Piano di Risanamento fatta salva l'ipotesi che lo stesso Gestore non presenti un aggiornamento di quello già depositato. Si richiede pertanto all'A.C. di sollecitare l'Amministrazione Comunale alla definizione del procedimento in essere e di valutare l'adozione di eventuali provvedimenti che tendano alla eliminazione dei superamenti accertati.

#### **4.3.6. Acque sotterranee, suolo e sottosuolo**

In fase di Visita ispettiva si è acquisita la dichiarazione del Gestore che svolge, in accordo a quanto previsto nell'Accordo di Programma sottoscritto con il MATTM e nelle successive conferenze di servizi, annualmente i controlli sullo stato idrochimico della falda e redige una relazione complessiva, validata da ARPA, da trasmettere agli enti competenti.

#### **4.3.7. Verifica C.P.I.**

Durante il sopralluogo il Gestore ha dichiarato di essere in possesso di CPI rilasciato dal Comando VV.F. di Brindisi (data 16/05/2012) (all. 3 verbale C.O.) In relazione alle nuove attività autorizzate in D.D. 09/2014 il Gestore altresì dichiara che il Comando VV.F. di Brindisi ha rilasciato parere positivo al progetto (n. 8127 del 27/09/2013) (all. 4 verbale C.O.), e che lo stesso Gestore richiederà al Comando VV.F. aggiornamento del CPI non appena avrà ultimato le attività di qualifica del cogeneratore il cui completamento è previsto per fine dicembre 2014. Nel contempo la richiesta sarà estesa a tutte le opere già realizzate e non ancora in esercizio.

#### **4.3.8. Sicurezza Industriale**

Il Gestore durante il sopralluogo ha fornito n. 13 verbali di verifica di omologazione/periodica di impianti con pericolo di esplosione (ATEX), impianti di messa a terra, scariche atmosferiche, nonché n.ro 3 verbali di verifica periodica di apparecchi di sollevamento (all. 15 verbale di C.O.). Tutte le verifiche hanno dato esito positivo. Altresì il Gestore ha fornito n.ro 5 copie di verbale di verifiche periodiche su apparecchi a pressione (EX ANCC). Le verifiche hanno fornito esito positivo (all. 16.c verbale di C.O.).

#### **4.3.9. Gestione sostanze pericolose - Rischio Incidente Rilevante.**

Lo Stabilimento Sanofi S.p.A. di Brindisi è soggetto ai disposti degli artt. 6 e 7 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i.. Nello stabilimento sono detenute, utilizzate e/o prodotte sostanze pericolose, di cui all'allegato I parte 1 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i., quali acetilene (bombole), metano, alcool metilico, gasolio, ossigeno (bombole), nonché sostanze tossiche, comburenti, facilmente/estremamente infiammabili e pericolose per l'ambiente, comprese nell'allegato I parte 2 del decreto. Il Gestore ha provveduto a trasmettere la Notifica agli Enti competenti, con nota prot. 075 del 20/10/2014, così come disposto dall'art. 6 del D. Lgs. 334/99 e sm.m.i..

Lo Stabilimento è sottoposto a verifiche ispettive da parte della Commissione Ispettiva ARPA Puglia, al fine di verificare l'idoneità del Sistema di Gestione della Sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti adottato, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i.. Nel corso degli ultimi 5 anni, e più precisamente negli anni 2010/11, 2012/13 e 2015, Sanofi S.p.a. è stata soggetta ad attività di controllo e verifica nonché alle verifiche di ottemperanza delle prescrizioni impartite dall'Autorità Competente, Regione Puglia.

Come dettagliato nel documento autorizzativo D.D. n. 09 del 13/01/2014 per la valutazione di impatto ambientale coordinata all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata a SANOFI Aventis S.p.A. con D.D. n. 132 del 08/06/2011, *"gli interventi in progetto facenti parte della presente modifica AIA non comportano una variazione dell'inquadramento dello stabilimento ai sensi del D. Lgs. 334/99 e s.m.i., valgono pertanto tutte le prescrizioni già indicate per lo stabilimento nell'AIA rilasciata con D.D. n. 132 del 08/06/2011, ai sensi dell'art. 29-sexies, co. 8 del D. Lgs. 152/2006, ed ogni altra prescrizione derivante dalla conclusione del procedimento relativo al D. Lgs. 334/99 deve essere considerata facente parte anche del presente procedimento"*. A tal proposito, si precisa che la Società ha trasmesso l'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi di Incidente Rilevante (DVR-RIR) ed. 01 di Giugno 2014, ai sensi degli artt. 6 e 7 del D. Lgs. 334/99 e smi, con nota prot.055 del 09/07/2014.

Tale documento è stato redatto in recepimento delle prescrizioni formulate dalla Regione Puglia con D.D. n. 16 del 12.03.2013, in linea con quanto evidenziato dalla Commissione Ispettiva ARPA Puglia a seguito della visita ispettiva effettuata nel dicembre 2012; in particolare che il *"Documento di Valutazione dei rischi di Incidente Rilevante sia aggiornato rispetto a quanto emerso dalla analisi dei rischi specifiche effettuate dai consulenti tecnici aziendali al fine di ottenere un'analisi complessiva dei rischi di tutto lo stabilimento completa di analisi di operabilità e di tutte le modifiche occorse."* Il DVR-RIR è stato redatto comprendendo anche le valutazioni dei rischi relativi alle modifiche impiantistiche realizzate e/o ancora in fase di realizzazione di cui alla relativa procedura AIA rilasciata con D.D. n.9/2014.

In ambito dell'ultima verifica ispettiva, conclusasi nel mese di aprile 2015, la Commissione ispettiva ARPA Puglia ha verificato che il Gestore dello stabilimento Sanofi S.p.A. di Brindisi ha aggiornato il Documento di Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti, il Sistema di Gestione della Sicurezza ed il Documento di Valutazione dei Rischi di Incidente Rilevante recependo le prescrizioni e raccomandazioni impartite dall'Autorità Competente, Regione Puglia, con D.D. n. 16 del 12.03.2013, conformemente alle linee guida riportate nel DM Ambiente 9 agosto 2000. Gli esiti della suddetta visita ispettiva sono riportati nel Rapporto Finale di Ispezione trasmesso alla Autorità Competente ed agli Enti, con note prott. 29816 e 29819 del 26.05.2015.

#### **4.3.10 Stato di attuazione, realizzazione ed adeguamento nuove opere:**

##### **Attività di sopralluogo**

Il G.I. ha effettuato sopralluogo presso le seguenti aree dello stabilimento:

Reparto 1 (Fermentazione); sala controllo fermentatori ed utilities.

E' stata acquisita videata stampa prefermentatore E14 (all. 9 verbale C.O.).

Il GI ha acquisito il report 2014 (All. 10 verbale C.O.) relativo alle “deviazioni” (fermentazioni non andate a buon fine). In relazione a dette deviazioni il GI evidenzia di non aver avuto notizia delle stesse. Il Gestore dichiara di non aver proceduto alla comunicazione in quanto in attesa di concordare con l’Agenzia, come richiesto con propria nota prot. 19/2014 del 20/02/2014 (all. 11 verbale C.O.) le modalità di comunicazione suddette.

Il GI ha acquisito istruzione operativa circa le modalità di trattamento delle suddette “deviazioni” (All. 12 verbale C.O.).

Successivamente il sopralluogo è proseguito presso le aree destinata alla cogenerazione (impianto attualmente in fase di qualifica), Impianto Chimico 4 produzione spiramicina, Impianto Chimico 1, Impianto Chimico 4 ed Impianto Chimico 2, impianto WWTP, area 600 e 500, Sala controllo fermentatori, Impianto Distilleria, Aree deposito materie prime e aree di stoccaggio rifiuti. E’ stata inoltre acquisita documentazione fotografica.

Successivamente con nota prot. n° 100/2014 del 19 dicembre 2014 il Gestore specificava quanto di seguito riportato (All. 5):

*“In assenza di indicazioni specifiche circa le modalità di comunicazioni, in data 27/11/2014 è stata comunicata per e-mail ad Arpa la produzione di un fermentatore fuori specifica e l’invio dello stesso all’impianto di trattamento tramite fogna processo di stabilimento. Analoga comunicazione è stata fatta in data 4/12/2014 e 9/12/2014. Si rimane in attesa di chiarimenti in merito alle future modalità di comunicazione per casi simili”. **In tale sede ARPA chiarisce che si ritiene opportuno adottare, quale forma di comunicazione, l’invio di posta certificata al dipartimento ARPA PUGLIA di Brindisi entro le 24 ore successive all’evento.***

**Il G.I. ha verificato lo stato di avanzamento delle seguenti nuove opere:**

**- Produzione Rifamicina: installazione di n. 2 nuovi fermentatori e n. 1 prefermentatore.**

Fermentatore F17-prefermentatore E15 regolarmente installati e funzionanti.

Il G.I. durante la verifica ispettiva ha acquisito la denuncia di messa in servizio, ispezione e dichiarazione CE dell’Organismo Notificato ed accettazione INAIL (All. 13 verbale C.O., foto n. 1-2). In relazione al fermentatore F18 lo stesso Gestore dichiara che lo stesso non è ancora installato (foto n. 3 verbale C.O.).

Con nota prot. 019/2015 del 13/03/2015 il Gestore inviava alla provincia di Brindisi e ad ARPA Puglia nota in cui specificava in sintesi quanto di seguito (all. 14):

“Si comunica altresì la messa in esercizio dei seguenti impianti autorizzati con la stessa AIA n° 9/2014:

- un fermentatore E17 e prefermentatore E15”.

**- Realizzazione impianto di cogenerazione con realizzazione di n.ro 2 nuovi punti emissivi E68 e E68bis e demolizione del punto emissivo E1bis**

Il G.I. durante il sopralluogo ha verificato che l’impianto di cogenerazione è in via di qualificazione e quindi ancora non attivo. Il GI ricorda che il Gestore dovrà fornire comunicazione in relazione all’entrata in esercizio dell’impianto.(foto n. 4 verbale C.O.). Il GI prende atto che il punto di emissione E68bis non verrà realizzato e che invece l’E1 bis è stato demolito. Il GI evidenzia che in relazione alla mancata realizzazione del E68bis il Gestore non ha prodotto alcuna comunicazione. **Il GI ha evidenziato che tale modifica, a proprio parere, avesse carattere di sostanzialità** in quanto il punto emissivo E68bis era oggetto di precise prescrizioni nel PMC e che inoltre risultavano conseguentemente variati sia il layout di impianto che la modalità di esercizio autorizzata. Il Gestore ha invece sostenuto che la modifica in questione non abbia carattere di sostanzialità riservandosi di presentare al GI ed all’A.C. propria relazione in merito entro il termine di 30 giorni.

Successivamente con nota prot. n° 100/2014 del 19 dicembre 2014 il Gestore specificava quanto di seguito riportato (All. 5):

*“ L'impianto di cogenerazione è ancora in fase di qualificazione e start up e non è ancora in esercizio. Il camino di emergenza E68bis (by pass stack) era stato originariamente previsto per portare la turbina spegnimento in caso di arresto della caldaia, per il tempo dunque necessario alla fermata dell'impianto. Successivamente si è ravvisata l'opportunità di non procedere all'installazione di tale camino (bypass stack), in quanto:*

*- ritenuto non necessario ai fini della sicurezza (vedi HAZOP effettuato in data Novembre 2013 – allegato H) da tecnici Sanofi, insieme al costruttore installatore (COFELY) e TECSA SpA società esperta nella valutazione del rischio di processo;*

*- la stessa funzione del camino E 68bis poteva essere svolta dal camino E 68, senza nessun impatto per l'ambiente e per la sicurezza*

*- il camino E-68bis non avrebbe prodotto effetti benefici su quantità e qualità delle emissioni, talché l'assenza di tale camino non avrebbe comportato effetti negativi sull'ambiente;*

*- tale camino, inoltre, laddove installato, non avrebbe garantito gli stessi controlli in continuo presenti invece su E-68.*

*Si allega inoltre dichiarazione del costruttore ed installatore (Cofely allegato I”).*

In definitiva, il Gestore ritiene che la non installazione del camino E-68bis, non comportando alcun impatto ambientale (né, dunque, tanto meno quegli “effetti negativi e significativi per l'ambiente” richiesti dalla normativa per poter qualificare una modifica come sostanziale) non rappresenti una modifica sostanziale della D.D. n. 9 del 13/01/2014.

La comunicazione di “modifica non sostanziale” è stata inoltrata il 17/12/2014 alla Autorità Competente.

Per quanto riguarda la non installazione della tramoggia il Gestore concorda che si tratta di una modifica non sostanziale. La comunicazione è stata inoltrata in data 17/12/2014 alla Autorità Competente.

In riferimento a quanto innanzi riportato, ARPA Puglia inviava alla Provincia di Brindisi – Ufficio Ambiente e per conoscenza alla Regione Puglia – Servizio Rischio Industriale, ufficio Inquinamento e Grandi impianti, Sanofi s.p.a. e Direzione Scientifica ARPA Puglia Servizio TSGE, nota avente ad oggetto: Provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale Regione Puglia D.D. n° 9 del 13/01/2014 – Gestore Sanofi s.p.a. – Contestazione violazione art. 29 nonies al comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Richiesta di diffida.

A seguito di Conferenza di Servizi convocata da parte della Provincia di Brindisi – Servizio Ambiente ed Ecologia del 27/02/2015 relativa alla contestazione della violazione dell'art. 29-nonies D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. da parte di ARPA per AIA dello stabilimento Sanofi s.p.a. di Brindisi, alla luce degli atti inoltrati dal gestore e discussi in detto ambito istruttorio, la stessa decideva “di poter ritenere chiusi i propri lavori e di considerare come non sostanziale la modifica apportata alla configurazione impiantistica autorizzata con D.D. 13/01/14 e non comunicata dal Gestore, relativamente alla mancata realizzazione del camino di emergenza E-68bis connesso all'impianto di cogenerazione. Inoltre veniva stabilito che il gestore, ad integrazione della comunicazione di modifica non sostanziale di cui alla nota prot. n° 74819 del 18/12/2014, avesse l'obbligo di trasmettere agli enti interessati, in occasione della messa in esercizio dell'impianto, una planimetria aggiornata dello stabilimento in scala opportuna, con indicazione dei punti di emissione, da cui si possa evincere con chiarezza il quadro emissivo globale dell'impianto. In conseguenza della decisione assunta dalla Conferenza di Servizi, si può considerare concluso il procedimento di diffida in merito alla violazione dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 avviato con nota prot. n° 75624 del 23/12/2014.

Con la richiamata nota prot. 019/2015 del 13/03/2015 il Gestore inviava alla Provincia di Brindisi e ad ARPA Puglia nota in cui specificava in sintesi quanto di seguito:

- *“che in data 28/03/2015 si prevede l’entrata in esercizio dell’impianto di Cogenerazione. Trascorsi 15 giorni dalla messa in esercizio in cui saranno effettuati test e verifiche di corretto funzionamento, l’impianto passerà a regime. Inoltre, in relazione a quanto disposto dall’articolo 29-decies, comma 2 dell’ex D.Lgs. 152/06 e s.m.i., si precisa che le emissioni derivanti dall’arrivazione della linea in oggetto rientrano nel quadro emissivo già dichiarato ed approvato in sede di rilascio dell’AIA (autorizzazione n° 9/2014) e che il controllo e la trasmissione dei relativi dati avvengono con modalità e frequenze stabilite nell’autorizzazione stessa secondo il piano di sorveglianza che la scrivente società ha già avviato”.*

Con nota prot. 020/2015 del 13/03/2015 il Gestore inviava alla Provincia di Brindisi, ad ARPA Puglia DAP Brindisi, al Comune di Brindisi Settore Ambiente, all’ASL BR/1 Dipartimento di Prevenzione nota avente ad oggetto: Risposta nota Provincia prot. 13317 Presa d’atto modifica non sostanziale all’AIA.

In particolare il Gestore Sanofi allegava piantina aggiornata ai punti emissivi.

- **Modifiche impianto trattamento acque reflue**

Il G.I. ha verificato che le installazioni relative al potenziamento dell’impianto trattamento acque, così come previsto dalla DD 9/2014, sono ancora oggi in fase di realizzazione (foto n. 5 verbale C.O.). Risulta comunque funzionante ma in fase di qualifica l’essiccatore fanghi.

Con nota prot. 019/2015 del 13/03/2015 il Gestore inviava alla provincia di Brindisi e ad ARPA Puglia nota in cui specificava in sintesi quanto di seguito riportato:

“Si comunica altresì la messa in esercizio dei seguenti impianti autorizzati con la stessa AIA n° 9/2014:

- **Impianto Distilleria Area 500: installazione di un secondo ciclone**

Il G.I. in fase di sopralluogo ha verificato l’installazione e l’esercizio dell’insieme a pressione del ciclone SV5303. Il Gestore fornisce certificato di conformità da parte di Organismo Notificato e denuncia messa in servizio INAIL (All. 14 verbale C.O., foto n.6).

- **Impianto chimico 1 Area 400: sostituzione delle pompe da vuoto ad anello liquido con pompe a secco**

Il GI durante il sopralluogo ha verificato la sostituzione di n.ro 2 pompe da vuoto ad anello liquido con n.ro 2 pompe a secco così evidenziate: PV4014 e PV4015 (foto n. 7-8 verbale C.O.). Una terza pompa a secco, secondo dichiarazione del Gestore, verrà installata in luogo della pompa ad anello liquido PV4009 (foto n.9 verbale C.O.).

- **Impianto Chimico 2 Area 560: sostituzione e rilocalizzazione dei serbatoi di stoccaggio delle acque madri**

Il Gestore dichiara al G.I. che verranno sostituiti e rilocalizzati n.ro 2 serbatoi di stoccaggio delle acque madri entro fine febbraio 2015. Al momento risultano in funzione i serbatoi S4517B e S4517C (**foto n.10 verbale C.O.**). Lo stesso G.I. dichiara che i nuovi serbatoi saranno allocati nell’area parco serbatoi impianto chimico 2 (foto n. 11 verbale C.O.).

- **Impianto Chimico 4 Area 300 – installazione di nuovi sistemi di microfiltrazione e nano filtrazione della Teicoplanina**

Il Gestore dichiara al G.I. che i nuovi sistemi di microfiltrazione e nanofiltrazione della teicoplanina verranno installati entro fine anno. I suddetti sistemi saranno allocati al piano rialzato dell'impianto chimico 4 (foto n.12 verbale C.O. verbale C.O.).

- **Impianto Chimico 1 Area 400: installazione di una tramoggia, di una nuova centrifuga e di un nuovo essiccatore**

Il G.I. durante il sopralluogo ha verificato l'installazione della sola coclea denominata T4512 e non della tramoggia prevista nella DD 9/14 senza avere evidenza di comunicazione. **A tal proposito il G.I. rileva che tale omissione è da ritenersi mancata comunicazione all'A.C. di modifica non sostanziale.** Il Gestore evidenzia e dichiara quanto segue: "la tramoggia indicata D4501 non è stata installata perché non ritenuta più necessaria agli scopi produttivi prefissati e la coclea T4512 è da considerarsi parte integrante del secondo essiccatore (e tramite anche per alimentare l'essiccatore ES 4501) che sarà di fatto esercito in parallelo al primo come previsto nella richiesta della procedura coordinata VIA-AIA" (foto n.13 verbale C.O.).

Il GI durante il sopralluogo ha verificato inoltre l'installazione di una centrifuga denominata ID4003N e di un nuovo essiccatore denominato ES4505 (foto n.14-15 verbale C.O.). Il Gestore dichiara che la centrifuga e l'essiccatore al momento sono in qualifica e quindi non ancora in esercizio.

Successivamente con la richiamata nota prot. n° 100/2014 del 19 dicembre 2014 il Gestore specificava quanto di seguito riportato:

*"Per quanto riguarda la non installazione della tramoggia il Gestore concorda che si tratta di una modifica non sostanziale. La comunicazione è stata fatta in data 17/12/2014 alla Provincia".*

**Impianto chimico 4 Area 300: installazione di un terzo filtro nell'impianto di produzione della spiramicina**

Il GI durante il sopralluogo ha verificato l'installazione di un terzo filtro F3111C (KMPT). Si allega Certificato di conformità dell'Organismo notificato, denuncia di messa in servizio e approvazione da parte dell'INAIL (All. 14bis, foto n.16 verbale C.O.).

Con nota prot. 019/2015 del 13/03/2015 il Gestore inviava alla provincia di Brindisi e ad ARPA Puglia nota in cui specificava in sintesi quanto di seguito:

"Si comunica altresì la messa in esercizio dei seguenti impianti autorizzati con la stessa AIA n° 9/2014:

Installazione filtro KMPT Area 300".

- **Impianto chimico 4 area 300: installazione di due essiccatori nell'impianto di produzione della spiramicina**

Il GI durante il sopralluogo ha verificato l'installazione dell'essiccatore ES3153C. Al momento non in esercizio, in quanto ancora in corso di acquisizione di documentazione di messa in servizio. Il Gestore dichiara che il secondo essiccatore previsto non verrà installato in quanto non più necessario ai fini della produzione (foto n.17 verbale C.O.).

- **Impianto chimico 4 Area 300: installazione di un serbatoio di processo nell'impianto di produzione della spiramicina;**

Il GI durante il sopralluogo ha verificato l'installazione del serbatoio di processo S3134. Il Gestore dichiara che il serbatoio di processo non è soggetto a controlli ai sensi del D.Lgs. 81/08 art. 71 c.11 All.7 da parte degli Enti di controllo (foto n.18 verbale C.O.).

Con nota prot. 019/2015 del 13/03/2015 il Gestore inviava alla provincia di Brindisi e ad ARPA Puglia nota in cui specificava in sintesi quanto di seguito:

*"Si comunica altresì la messa in esercizio dei seguenti impianti autorizzati con la stessa AIA n° 9/2014: Installazione di serbatoio S3134 Area 300".*

- **Fase/reparto 1 Fermentazione Area 210 – installazione di uno scambiatore ad acqua**

Il Gestore durante il sopralluogo dichiara che l'installazione dello scambiatore ad acqua è stata rimandata a data da destinarsi. Continua altresì a funzionare lo scambiatore ad acqua in esercizio (foto n.19 verbale C.O.).

- **Area 500-600: installazione di due serbatoi di stoccaggio dell'azoto liquido**

Il Gestore dichiara che n. 1 serbatoio di stoccaggio di azoto liquido verrà installato entro il marzo-aprile 2015 a servizio laboratori C&BD, mentre l'altro serbatoio, a servizio dello stabilimento verrà installato entro la fine del 2015 (foto n.20-21 verbale C.O.).

-**Area 890: ampliamento del magazzino Bulk**

Il Gestore dichiara che l'ampliamento del magazzino bulk non rientra più nei piani aziendali.

Il G.I. prescrive al Gestore la presentazione entro 30 giorni di un cronoprogramma relativo al completamento delle opere autorizzate in AIA ed ad oggi non ancora completate ovvero realizzate.

**Impianto Cogenerazione**

(Conseguentemente all'installazione di un impianto di cogenerazione, la centrale termica esistente sarà considerata unità di scorta e dunque da impiegare unicamente in casi di emergenza e nel caso di fermo dell'impianto di cogenerazione)

Il Gestore durante il sopralluogo dichiara che al momento l'impianto di cogenerazione risulta essere ancora in fase di qualifica e che quindi è ancora in funzione la vecchia centrale termica.

**4.3.11 Eventi incidentali e malfunzionamenti:**

Nel corso del mese di aprile 2013 ARPA PUGLIA segnalò la presenza di colorazione rossastra nelle acque di scarico industriali. Il gestore dichiara che le acque oggetto di campionamento risultavano comunque conformi ai limiti di cui all'autorizzazione AIA ed alle BAT di riferimento (US EPA gennaio 2008 limiti allo scarico per industrie farmaceutiche) anche in relazione alla presenza di THF. Il gestore avanza dubbi sulla propria responsabilità circa quanto constatato da ARPA. Il gestore ha comunque dichiarato che dall'evento in poi ha proceduto ad implementare specifica procedura operativa (WASTE Gestione Pozzetto 9, all. 7 verbale C.O.) al fine di monitorare in maniera oggettiva la colorazione del refluo. Inoltre ha prodotto un'analisi di rischio inerente al refluo. Inoltre ha prodotto una analisi di rischio inerente al refluo in relazione alla concentrazione di THF rilevata nel corpo recettore (all. 8 del verbale C.O.). Inoltre il gestore nel corso del sopralluogo ha fornito copia della relazione prodotta nei tempi successivi all'accertamento condotto da ARPA.

#### **4.4. Descrizione delle attività di campionamento**

Nel corso delle attività di controllo espletate in data 19/20 novembre 2014, il Servizio Territoriale del Dipartimento ARPA Puglia di Brindisi, ha effettuato la seguente attività di campionamento:

- Immissioni acustiche in orario di riferimento diurno.
- Campionamento acque reflue: Verbali di campionamento nn.898 del 19/11/2014, 899 del 19/11/2014, 900 del 19/11/2014, 901 del 20/11/2014, 5013 del 28/11/2014.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda ai relativi verbali di campionamento allegati alla presente e già citati. Gli esiti degli accertamenti sono riportati nel paragrafo 4.3.4 per le acque e 4.3.5 per l'acustica ambientale.

## **5. Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria**

Si riportano sinteticamente gli esiti del controllo ordinario (rilievi emersi sia nel corso della visita in sito sia nel corso di successive attività di accertamento) indicando anche lo stato di superamento delle criticità segnalate alla data di stesura del presente rapporto.

Nei verbali di ispezione sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in sito, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti visionati e di quelli acquisiti in copia.

Nei verbali di campionamento e nei successivi rapporti, sono descritte nel dettaglio le procedure e i metodi utilizzati dall'ARPA per le indagini e i controlli analitici effettuati.

**TABELLA CONCLUSIVA DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

Nella seguente tabella sono inserite tutte le informazioni relative alle comunicazioni formali prodotte ad esito delle criticità / non conformità / violazioni della normativa ambientale riscontrate/ Condizione per il gestore.

n°	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
<b>RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLA VISITA IN SITO</b>						
1.	Tariffa	Il Gestore dovrà a ricevimento della nota oneri pagare la tariffa per il Controllo Ordinario calcolato da ARPA Puglia	Condizione	Invio nota oneri da parte di ARPA Puglia		
2.	Consumo ed autoproduzione di energia	Il GI rileva che i dati di consumo di energia elettrica non sono riferiti alla tonnellata di ciascun prodotto in Stabilimento. Il GI raccomanda che dal prossimo Report Annuale i dati di consumo di energia elettrica siano riferiti alla tonnellata di prodotto finito.	Raccomandazione		Nel Report annuale i dati di consumo di energia elettrica devono essere riferiti alla tonnellata di prodotto finito.	Consumo ed autoproduzione di energia
3.	Capacità massima di produzione	Il GI rileva che il nuovo valore di capacità massima di produzione, autorizzato con D.D: n.09/2014, è riferito al valore complessivo e non più corrispondente a quello autorizzato con precedente AIA per ciascun singolo prodotto finito. Il Gruppo Ispettivo ritiene necessario che venga ridefinita la capacità massima di produzione di ciascun prodotto finito in Stabilimento in relazione al nuovo incremento complessivo autorizzato.	Richiesta chiarimento all'A.C.	Verbale di controllo ordinario del 19/20 novembre 2014	La capacità massima produttiva, a seguito delle modifiche impiantistiche richieste al fine di incrementare la flessibilità gestionale ed ottimizzare la produzione di Stabilimento, autorizzate con D.D. n. 09 del 13/01/2014, in particolare in relazione alla installazione di n.2 fermentatori (F17 e F18) e n.1	

					<p>prefermantatore (E15) presso il Reparto 1 "Fermentazione", è aumentata di circa 79,19 ton/anno di prodotto finito per un totale di 712,76 ton/anno.</p>	
4.	Aria	Assenza dati COT da S.M.E. del camino E2	Criticità	<p>Comunicazione ARPA al Gestore con nota prot. 47520 del 08/09/2014.</p> <p>Richiesti chiarimenti al gestore in sede ispettiva e verifica del funzionamento SME.</p>	<p>Arpa, nel corso delle attività di controllo dei report giornalieri dati S.M.E. del camino E2, ha rilevato e comunicato agli Enti l'08/09/2014, che a quella data risultavano ancora assenti i dati del parametro COT. Tali dati erano stati resi disponibili in continuo per Arpa per i primi mesi di funzionamento dello SME; successivamente, si è verificato un problema tecnico sul sistema di prelievo a camino in continuo, come anche si evince da verbale CRA di Arpa del 29 aprile 2014 (allegato n. 2).</p>	<p>La criticità ad oggi è stata superata.</p> <p>Il GI ha dato atto che la trasmissione dei dati SME ad Arpa avveniva con regolarità alla data della ispezione.</p>
5.	Aria	Mancata realizzazione del punto di emissione E68bis e mancata comunicazione da parte del Gestore agli Enti sino all'evidenza emersa nel corso della visita ispettiva.	Criticità	<p>Il Gestore con nota del 17/12/2014 ha prodotto comunicazione di modifica non sostanziale alla Provincia di Brindisi e nel corso della conferenza di servizi in Provincia, si è definito che tale modifica non sia da configurarsi come sostanziale (allegato n. 3, Protocollo 0013705 del 10/03/2015).</p>	<p>Arpa ha rimandato all' Autorità Competente al rilascio dell' AIA le valutazioni necessarie per quanto riguarda la verifica della sostanzialità della modifica. Alla data del sopralluogo, l'impianto di cogenerazione era in via di qualificazione e quindi ancora non attivo. Il GI ha preso atto durante l'ispezione che il punto di emissione E68bis non era stato realizzato e che invece l'E1 bis era stato demolito. Il Gestore non ha prodotto alcuna comunicazione in merito agli Enti sino all'evidenza emersa nel corso della visita ispettiva, anche se tale modifica si è poi configurata come non sostanziale. Il Gestore riteneva che la modifica in questione non avesse carattere di sostanzialità. Nel corso della conferenza di servizi in Provincia, si è</p>	<p>La modifica si è poi configurata come non sostanziale.</p>

					definito che tale modifica non sia da configurarsi come sostanziale.	
6.	Aria	La norma UNI EN 14181:2005 non risultava ancora pienamente applicata al camino E2 al momento della ispezione.	Non conformità	<p>Richiesti chiarimenti al gestore in sede ispettiva.</p> <p>Il Gestore ha dato evidenza delle attività svolte sugli SME da parte della Loccioni-General Impianti, nell'allegato M alla nota di trasmissione dei documenti integrativi inviata ad Arpa e alla Provincia a seguito della visita ispettiva (prot. 100/2014 del 19/12/2014), avente ad oggetto: "Risposte alle richieste di chiarimenti di cui al verbale di controllo ordinario ai sensi del d. lgs. 152/2006 del 20.11.2014".</p>	<p>Nel corso della v.i. si è preso atto che la norma UNI EN 14181:2005 non risultava ancora pienamente applicata al camino E2, ma sono state visionate le documentazioni tecniche relative alla QAL1 e i rapporti di taratura; si è preso atto che mensilmente, visionando in campo i registri di cabina, il gestore effettua controlli periodici dell'analizzatore di COT con bombole certificate per la garanzia del mantenimento della linearità strumentale. Lo SME è stato installato nel mese di luglio 2012. Annualmente il Gestore effettua la verifica annuale AST. Arpa prende atto, pertanto, che lo SME attualmente non è gestito secondo la norma di garanzia di qualità del dato UNI EN 14181, poiché non risulta l'evidenza dell'effettuazione della QAL2.</p>	
7.	Aria	Anomalia riscontrata dal G.I. nel corso del sopralluogo del 29/04/2014, in riferimento alla misura della portata in continuo (esistenza di un errore nella formula di calcolo della portata, come da verbale del CRA del 29 e 30 aprile 2014)	Non conformità	<p>Allegato 1- 2014.0026712 09_05_2014_rif pratica CRA n 31 - verbale di sopralluogo</p> <p>Allegato 2 - verbale 29 aprile 2014_sopralluogo CRA con campionamento (Prot. 0026595 del 09_05_2014). Il Gestore ha fornito evidenza degli interventi effettuati dalla ditta manutrice dello SME (Loccioni) con nota del 11/06/14 (allegata al verbale come All. 22).</p>	<p>In relazione alla risoluzione della anomalia riscontrata dal G.I. nel corso del sopralluogo del 29/04/2014, in riferimento alla misura della portata in continuo (esistenza di un errore nella formula di calcolo della portata, come da verbale del CRA del 29 e 30 aprile 2014), il Gestore ha fornito evidenza degli interventi effettuati dalla ditta manutrice dello SME (Loccioni) con nota del 11/06/14 che è stata allegata al verbale (All. 22) dalla quale si evince la tipologia di intervento messa in atto per la correzione del fattore di conversione della portata.</p>	<p>Il GI ha raccomandato al Gestore di ricalcolare le portate corrette degli effluenti emissivi registrate prima della correzione effettuata da Loccioni in data 30/05/2014, ai fini di un corretto calcolo finale delle emissioni massiche per l'anno 2014, così come previsto in AIA, dandone evidenza all'interno del report annuale per l'anno 2014.</p>

8.	Aria	<p>Nelle date del 12 e 13 novembre 2014, alcuni i valori orari di COT risultano pari a zero a causa della non disponibilità di dati di umidità validi, ma non invalidati dal sistema SME.</p>	Condizione per il Gestore	Richiesti chiarimenti al gestore in sede ispettiva.	<p>Presso la cabina SME di E2, il GI ha esaminato col Gestore i dati orari acquisiti e trasmessi ad Arpa nelle date del 12 e 13 novembre 2014, giorni in cui alcuni i valori orari di COT risultano pari a zero a causa della non disponibilità di dati di umidità validi, ma non invalidati dal sistema SME; in tal modo contribuiscono erroneamente al calcolo della media giornaliera e potrebbero pertanto fornire dati giornalieri fuorvianti per il calcolo finale delle emissioni massiche. Si è evidenziata l'anomalia dei dati orari misurati di ossigeno secco superiori a quelli di ossigeno umido, a causa di un problema funzionale del sensore umidità.</p>	<p>Il GI ha chiesto al Gestore di effettuare adeguati approfondimenti sulle misure storiche di ossigeno misurate ed acquisite, al fine di verificare la validità dei dati di concentrazione di COT, chiedendo di fornire riscontro entro un mese.</p>
9.	Aria	<p>Mancato rilievo in continuo con lo SME del camino E2 per gli inquinanti HCl, CO e NOx, previsti in AIA; lo SME è predisposto per il monitoraggio in continuo dell'inquinante COT e dei parametri fluidodinamici.</p>	Non conformità	Richiesti chiarimenti al gestore in sede ispettiva.	<p>In riferimento all'ossidatore termico - punto emissivo E2, l'AIA prevedeva l'opportunità di monitorare in continuo: acido cloridrico, monossido di carbonio, ossidi di azoto. Si è verificato durante l'ispezione che l'attuale SME del camino E2 fosse predisposto per il monitoraggio in continuo dell'inquinante COT e dei parametri fluidodinamici e che non venissero rilevati al momento gli inquinanti CO, HCl e NOx.</p>	<p>Nella nota di trasmissione dei documenti integrativi inviata ad Arpa e alla Provincia a seguito della visita ispettiva (prot. 100/2014 del 19/12/2014), avente ad oggetto: "Risposte alle richieste di chiarimenti di cui al verbale di controllo ordinario ai sensi del d. lgs. 152/2006 del 20.11.2014", il Gestore ha comunicato di aver provveduto a richiedere un preventivo di spesa per l'installazione del sistema di monitoraggio degli inquinanti HCl, CO ed</p>

						NOx, prevedendo l'installazione entro luglio 2015.
10.	Aria	Assenza delle sigle identificative per ogni emissione in prossimità del punto di prelievo E1 ed E68; le sigle dei camini E2 ed E3 risultano posta in quota. Assenza di alimentazione elettrica in quota per ogni punto di prelievo.	Non conformità	Richiesti correttivi al gestore in sede ispettiva. Il GI ha chiesto di provvedere ad apporre le sigle mancanti, integrate con le indicazioni del diametro interno e della portata nominale di ogni punto emissivo.	In relazione ai punti di campionamento (attrezzatura e collocazione) delle emissioni convogliate, l'AIA prevede che ogni emissione deve essere numerata ed univocamente identificata con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo, che ogni punto di prelievo deve essere accessibile in sicurezza e che vi sia l'idoneità tecnica dei punti di prelievo. Il GI ha verificato nel corso del sopralluogo che non fossero presenti le sigle identificative dei camini E1 ed E68; le sigle dei camini E2 ed E3 risultano posta in quota; il GI ha chiesto, pertanto, di provvedere ad apporre le sigle mancanti, integrate con le indicazioni del diametro interno e della portata nominale di ogni punto emissivo	<p>Il gestore dichiara che ha provveduto ad emettere richiesta di lavoro apposita per alimentazione in quota.</p> <p>Nella nota di trasmissione dei documenti integrativi (prot. 100/2014 del 19/12/2014), il Gestore ha comunicato di aver inserito le sigle identificative dei camini E1 ed E68, integrandole con diametro interno e portata nominale. Ha comunicato di aver predisposto l'alimentazione elettrica in quota per ogni punto di prelievo, ad esclusione del punto E1, per cui è necessaria la piattaforma per raggiungere il punto di prelievo e che sarebbe predisposta una copertura del tipo a tettoia per il punto E2 entro il mese di marzo 2015. Nella suddetta nota integrativa, il Gestore ha trasmesso in allegato (All. E), la richiesta georeferenziazione dei punti di emissione.</p>

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

11.	Aria	All'Agenzia, che gestisce il CET, non risultava completa alla data della ispezione la compilazione del catasto emissivo da parte della Sanofi.	Condizione per il Gestore	Richiesti correttivi al gestore in sede ispettiva.	Il Gestore è tenuto ad alimentare il C.E.T. ARPA PUGLIA. All'Agenzia, che gestisce il CET, non risultava completa alla data della ispezione la compilazione del catasto emissivo da parte della Sanofi. Il GI ha chiesto al Gestore di comunicare al CRA, dando evidenza al G.I., entro 30 giorni, l'anno di riferimento dei dati comunicati sui serbatoi e la georeferenziazione dei camini.	Nella nota di trasmissione dei documenti integrativi inviata ad Arpa e alla Provincia a seguito della visita ispettiva (prot. 100/2014 del 19/12/2014), avente ad oggetto: "Risposte alle richieste di chiarimenti di cui al verbale di controllo ordinario ai sensi del d. lgs. 152/2006 del 20.11.2014", il Gestore non ha dato evidenza di aver effettuato tale attività.
12.	Rifiuti	Il GI rileva che non sono state rispettate le normative tecniche per la gestione del deposito temporaneo dei fanghi identificati con CER 070512	<b>Violazione normativa ambientale</b> Art. 183 co. 1 bb) n.ro 3) del D. Lgs. 152/2006	Comunicazione all' A.C. e A.G:	I cassoni dei fanghi (CER 070512) nel deposito temporaneo non risultavano coperti ed etichettati.	Un deposito temporaneo effettuato in assenza delle condizioni qualitative e quantitative, determina una situazione equiparabile giuridicamente all'attività di gestione non autorizzata di rifiuti
13.	Rifiuti	Il GI ha constatato che la movimentazione degli scarrabili contenenti i fanghi (CER 070512) è effettuata utilizzando le aree destinate alla viabilità interna e non l'apposita area dedicata	<b>Criticità</b>	Comunicazione all'A.C.	La movimentazione dei fanghi (CER 070512) viene svolta in aree non dedicate esponendosi al rischio che eventuali "sversamenti" accidentali	Nella nota di chiarimento fornita dal Gestore si dichiara che entro Aprile del u.s.

					<p>possano interferire con il drenaggio delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali.</p>	<p>sarebbe stata identificata un'apposita area per la movimentazione dei cassoni scarrati.</p> <p><u>Si chiede al Gestore di comunicare all'AC e al GI la localizzazione di tale area.</u></p>
14.	<p>Il GI rileva che non è riscontrabile la pendenza della pavimentazione verso il sistema di raccolta delle acque interno all'area del deposito temporaneo rifiuti pericolosi CER 070513* e 160506*</p>	<p><b>Violazione normativa ambientale</b> Art. 183 co. 1 bb) n.ro 3) del D. Lgs. 152/2006</p>	<p>Comunicazione all' A.C. e A.G:</p>	<p>Il GI in sede di controllo ordinario ha rilevato che non risultava riscontrabile l'effettiva pendenza della pavimentazione verso il sistema di raccolta delle acque interno all'area e pertanto ha richiesto al Gestore di acquisire entro 30 giorni un rilievo di dettaglio asseverato circa le effettive pendenze della pavimentazione dell'area di deposito rifiuti pericolosi.</p>	<p>Nella nota di chiarimento prot. 100/2014 del 19/12/2014, il Gestore ha dichiarato che l'area del deposito dei rifiuti pericolosi è stata costruita garantendo la pendenza della pavimentazione verso il sistema di raccolta acque interno all'area, ma ha fornito il rilievo richiesto solo come immagine della tavola Tecnica della planimetria (cfr. allegato A della nota di chiarimento) privo dell'asseverazione ed in formato tecnicamente non idoneo. Alla luce di quanto sopra evidenziato, la documentazione fornita pertanto non è ritenuta accoglibile e la criticità riscontrata persiste per mancanza di evidenza da parte</p>	<p>Il GI rileva che non è riscontrabile la pendenza della pavimentazione verso il sistema di raccolta delle acque interno all'area del deposito temporaneo rifiuti pericolosi CER 070513* e 160506*</p>

					del Gestore del rispetto delle norme tecniche di settore nella conduzione del deposito temporaneo. Si evidenzia una violazione della normativa ambientale.	
15.	Rifiuti	Il GI ha rilevato che la pavimentazione dell'area di deposito temporaneo C risultava in più punti in cattivo stato di manutenzione	<p><b>Violazione normativa ambientale</b></p> <p>Art. 183 co. 1 bb) n.ro 3) del D. Lgs. 152/2006</p>	Comunicazione all' A.C. e A.G:	<p>Il GI chiede al Gestore di fornire entro 30 giorni l'elenco degli interventi manutentivi svolti negli ultimi due anni e la sussistenza di una procedura operativa riguardante detti interventi manutentivi e l'eventuale programmazione del prossimo intervento/verifica.</p>	<p>Nella nota di chiarimento prot. 100/2014 del 19/12/2014, il Gestore ha dichiarato che, a far data della nota, la pavimentazione era in corso di verifica e manutenzione come evidenziato dal report fotografico allegato, ma non fornisce l'elenco degli interventi manutentivi svolti negli ultimi due anni come richiesto. Inoltre il Gestore dichiara di fornire la procedura BRI SOP 00278 che definisce e gestisce gli interventi manutentivi, ma il</p>

						documento non è presente tra gli allegati. Alla luce di quanto sopra evidenziato, la documentazione fornita pertanto non è ritenuta soddisfacente e la criticità riscontrata persiste per mancanza di evidenza da parte del Gestore del rispetto delle norme tecniche di settore nella conduzione del deposito temporaneo. Si evidenzia una violazione della normativa ambientale.
16.	Rifiuti	Il GI rileva che, nel deposito temporaneo degli olii esausti, non sono riscontrabili le connessioni con le reti di raccolta reflui.	<b>Violazione normativa ambientale</b> Art. 183 co. 1 bb) n.ro 3) del D. Lgs. 152/2006	Comunicazione all'A.C. e A.G:	Il GI chiede di acquisire entro 30 gg. copia del progetto inerente l'area con indicazione delle connessioni con le reti di raccolta reflui oltre a relazione asseverata da tecnico attestante la conformità del progetto e corretto funzionamento	Nella nota di chiarimento prot. 100/2014 del 19/12/2014, il Gestore ha fornito la documentazione progettuale solo come immagine

					<p>dell'opera.</p> <p>della tavola 01 "Rilievo dello stato di fatto" del bacino di contenimento degli olii esausti e delle connessioni della rete di raccolta reflui. (cfr. allegato C della nota di chiarimento) privo dell'asseverazione ed in formato tecnicamente non idoneo. Alla luce di quanto sopra evidenziato, la documentazione fornita non è ritenuta accoglibile e la criticità riscontrata persiste per mancanza di evidenza da parte del Gestore del rispetto delle norme tecniche di settore nella conduzione del deposito temporaneo. Si evidenzia una violazione della normativa</p>
--	--	--	--	--	--

						ambientale.
17.	Rifiuti	Il GI rileva che, nel deposito temporaneo degli olii esausti, una delle cisternette presenti parzialmente riempita risultava sprovvista di tappo di chiusura.	<b>Criticità</b>	Comunicazione al Gestore e all'A.C:		Si prende atto che, nella nota di chiarimento prot. 100/2014 del 19/12/2014, il Gestore dichiara che la cisternetta è stata chiusa e sono stati sensibilizzati gli operatori dell'impianto.
18.	Rifiuti	Il GI rileva che il Gestore non effettua il trasferimento con tempestività dei rifiuti dalle aree di produzione alle relative aree dedicate evitandone l'accumulo.	<b>Criticità</b>	Comunicazione al Gestore e all'A.C:	Il GI rileva che in maniera diffusa nello stabilimento presso i vari reparti erano presenti diversi contenitori (es. big bags) di rifiuti in attesa di essere trasferiti ai relativi depositi temporanei.	Nella nota di chiarimento prot. 100/2014 del 19/12/2014, il Gestore dichiara che dette aree di stoccaggio sono gestite regolarmente in accordo alla procedura di riferimento acquisita per altra problematica e comunque denominata BRISOP00435.
19.	Rifiuti	Il GI riscontra che il certificato di avvenuto	<b>Violazione</b>	Comunicazione all'A.C. e A.G:	In detto certificato di avvenuto	Nella nota di

		<p>smaltimento del rifiuto identificato con codice CER 170603 è incompleto.</p>	<p><b>normativa ambientale</b></p> <p>Art. 188, co. 4, del D. Lgs. 152/2006</p>		<p>smaltimento della ditta SERVECO del 05/08/2014 non è indicato il sito finale di smaltimento ma solo il quantitativo di quanto smaltito e la relativa data.</p>	<p>chiarimento prot. 100/2014 del 19/12/2014, il Gestore dichiara che tale problematica è stata già segnalata al fornitore che non rilascia detta dichiarazione a causa dell'assenza di un provvedimento legislativo specifico che regolamenti questo aspetto per i rifiuti conferiti in D15. Nonostante l'assenza di tale decreto attuativo, il Gestore ha già avuto la disponibilità del soggetto al quale conferisce i rifiuti a rilasciare tale certificato, come peraltro attestato durante il controllo ordinario con la sua acquisizione. I contenuti ovviamente ad oggi non sono vincolanti quanto alla forma,</p>
--	--	---	---	--	---	--

						<p>ma si ritiene che ai fini dell'accertamento della corretta gestione del rifiuto, della sua tracciabilità e della definizione delle responsabilità sia essenziale che il soggetto che riceve in D13, D14 e D15 si impegni a trasmettere al produttore la dichiarazione del gestore dell'impianto dove si effettuano le operazioni definitive di smaltimento (da D1 a D12) che il rifiuto di tale produttore sia stato effettivamente ivi smaltito.</p>
20.	Scarichi Idrici	Il GI ha riscontrato una difformità del metodo di prova utilizzato nella determinazione dei metalli pesanti utilizzato dal gestore, contro la UNI EN ISO 17294-2:2005 riportata in AIA	Non conformità	Verbale di svolgimento Controllo Ordinario prot. 65069 del 24/11/2014	Il laboratorio analisi utilizzato dal Gestore per le analisi delle acque utilizza metodiche differenti da quelle riportate in AIA. Si richiede relazione di equivalenza delle metodiche.	

21.	Scarichi Idrici	Il GI ha riscontrato assenza dei verbali di campionamento (cfr. procedura IRSA CNR 1030).	Non conformità	Verbale di svolgimento Controllo Ordinario prot. 65069 del 24/11/2014	Il Gestore ed il laboratorio analisi non compilano il verbale di campionamento così come previsto dalla procedura IRSA CNR 1030. Si richiede di attuare redigere appositi verbali di campionamento. Si richiede di inserire nel verbale di campionamento il dato di portata derivante dal sistema informatizzato di stabilimento "Danaus"	
22.	Scarichi Idrici	Il GI ha riscontrato l'assenza della determinazione del parametro "Boro" nei rapporti di prova delle acque reflue (P9, P5 e SF1)	Violazione della normativa ambientale	Verbale di svolgimento Controllo Ordinario prot. 65069 del 24/11/2014	Il Gestore non determina il parametro "Boro". Si chiede la sua misurazione ed il relativo rispetto di valore limite allo scarico.	La A.C. ha emesso diffida al Gestore con nota prot.21435 del 21/04/2015. Il Gestore ha riscontrato tale diffida con nota prot.032/2015 del 24/04/2015.
23.	Scarichi Idrici	Il GI ha chiesto chiarimenti sulla metodica analitica utilizzata dal Gestore nella determinazione del parametro "COD" data l'alta concentrazione di "Cloruri" nei campioni di acqua reflua	Condizione per il Gestore	Verbale di svolgimento Controllo Ordinario prot. 65069 del 24/11/2014	Si chiedono chiarimenti su metodica analitica utilizzata dal Gestore	Scarichi Idrici
24.	Scarichi Idrici	Il GI ha riscontrato una difformità sul modo di restituzione delle determinazioni analitiche nei Rapporti di Prova, infatti il laboratorio analisi	Non conformità	Verbale di svolgimento Controllo Ordinario prot. 65069 del 24/11/2014	Si chiede di modificare ed integrare i rapporti di prova delle acque.	

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

		incaricato dal Gestore non riporta l' "incertezza" della misura				
25.	Scarichi Idrici	Il G.I. non ha ricevuto evidenza a partire dal Febbraio 2014 della ricerca dei parametri dimetilformamide, BTEXS, clorobenzene, cloroformio, clorurodimetilene, etanolo, propanolo, metanolo, THF, etilacetato, acetone, etilmetilchetone, dimetilsolfossido, aldeide formica nei rapporti di prova delle acque.	Non conformità	Verbale di svolgimento Controllo Ordinario prot. 65069 del 24/11/2014	Si chiede l'immediata attuazione della prescrizione AIA.	
26.	Scarichi Idrici	Il GI ha riscontrato l'assenza di determinazioni analitiche con campionamento ed analisi delle acque meteoriche.	Non conformità	Verbale di svolgimento Controllo Ordinario prot. 65069 del 24/11/2014	Si chiede l'immediata attuazione della prescrizione AIA, facendo campionamento ed analisi sulle acque meteoriche.	
27.	Scarichi Idrici	Il GI ha riscontrato l'assenza di manutenzione della rete acque meteoriche di stabilimento.	Non conformità	Verbale di svolgimento Controllo Ordinario prot. 65069 del 24/11/2014	Si chiede di prevedere un piano manutentivo ordinario e straordinario della intera rete raccolta acque meteoriche.	
28.	Scarichi Idrici	Il GI ha riscontrato in VI la movimentazione di rifiuti sulla viabilità di stabilimento, area non autorizzata e conforme a tale operazione, infatti c'era grossa presenza di percolato sull'asfalto che stava percolando anche nella rete raccolta acque meteoriche.	Non conformità	Verbale di svolgimento Controllo Ordinario prot. 65069 del 24/11/2014	Si chiede di rendere attuative le procedure di stabilimento, valutando anche una revisione della sezione rifiuti dato che hanno influenze anche su altre matrici ambientali.	
29.	Scarichi Idrici	Il GI ha verificato superamenti dei valori limite dello scarico ai sensi della parte terza del D.Lgs.152/06 e s.m.i.	Violazione della normativa ambientale	Verbale di svolgimento Controllo Ordinario prot. 65069 del 24/11/2014 Nota ARPA Puglia prot.19544 del 03/04/2015	È stata fatta proposta di diffida.	La A.C. ha emesso diffida al Gestore con nota prot.21435 del 21/04/2015. Il Gestore ha riscontrato tale diffida con nota

						prot.032/2015 del 24/04/2015.
30.	Acustica	Il GI ha verificato il mancato rispetto della frequenza dell'autocontrollo così come prescritto nel PMC	Violazione prescrizione AIA	Comunicazione ARPA ad A.C. nota prot. 35233 del 22/06/2015	Si comunica violazione punibile punibile con la sanzione amministrativa di cui all'art. 29-quattordices comma 2 del D.Lgs. 46/2014.	
31.	Acustica	Il GI ha verificato il persistere della violazione dei limiti di immissione acustica in relazione a siti ricadenti in Classe III	Violazione normativa Ambientale	Comunicazione all'A.C.	Il G.I. ha accertato superamenti dei limiti di immissione in relazione a siti ricadenti in Classe III. Il gestore ha prodotto nel 2012 Piano di Risanamento all'Amministrazione Comunale la quale non ha ancora definito tale istruttoria	
32.	Scarichi brodi di fermentazione	Il Gi ha verificato l'assenza di una modalità di comunicazione all'Organo di Controllo ed A.C. di scarico di brodi di fermentazione il cui processo non risultava concluso positivamente	Richiesta di prescrizione	ARPA chiarisce che si ritiene opportuno adottare, quale forma di comunicazione, l'invio di posta certificata al dipartimento ARPA PUGLIA di Brindisi entro le 24 ore successive all'evento.		

## **6. Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale**

Tutta la documentazione acquisita in originale durante la visita in sito e le successive attività di ispezione e controllo, è conservata presso il Dipartimento Provinciale di Brindisi di ARPA Puglia.

Si allega la seguente documentazione:

- Allegato 1 Verbale di avvio Controllo Ordinario del 19/11/2014
- Allegato 2 Verbale di svolgimento Controllo Ordinario del 19/20-11/2014 con allegati
- Allegato 3 Verbale di chiusura del Controllo Ordinario del 19/11/2014
- Allegato 4 Verbale di chiusura del Controllo Ordinario del 29/11/2014
- Allegato 5 Integrazioni documentali Visita ispettiva 19-20 novembre 2014 fornite dal Gestore con nota prot. 100/2014 del 19.12.2014
- Allegato 6 Verbale CRA prot. n. 26712 del 09/05/2014
- Allegato 7 Verbale CRA prot. n. 26595 del 09/05/2014
- Allegato 8 Verbale cds (prot. ARPA 13705 del 10/03/2015)
- Allegato 9 RdP antibiotici
- Allegato 10 Verbali di constatazione ARPA n.ri 63 e 65
- Allegato 11 Nota ARPA Puglia prot.19544 del 03/04/2015 – trasmissione Rapporti di Prova acque reflue e comunicazione superamenti valori limite allo scarico
- Allegato 12 Diffida emessa dall'Autorità Competente
- Allegato 13 RdP 016/15/ACU
- Allegato 14 Comunicazione Gestore 019/2015 – comunicazione entrata in esercizio

## 7. Azioni da considerare nelle prossime ispezioni

Nella tabella seguente vengono indicati alcuni suggerimenti utili per la pianificazione della prossima ispezione, anche alla luce di quanto attuato nella azione di controllo oggetto della presente relazione conclusiva.

<b>AZIONI SUGGERITE AL GRUPPO ISPETTIVO</b>	
<b>COMPONENTE AMBIENTALE</b>	<b>AZIONE</b>
APPROVVIGIONAMENTO MATERIE PRIME E CONSUMI	Ridefinire la capacità massima di produzione di ciascun prodotto finito in Stabilimento in relazione al nuovo incremento complessivo autorizzato
APPROVVIGIONAMENTO MATERIE PRIME E CONSUMI	Verificare correlazione tra consumo di energia elettrica da rete e tonnellate di prodotto finito in termini complessivi
ARIA	Verificare la regolarità nella trasmissione dei dati SME ad Arpa
ARIA	Verificare che tutti gli SME presenti siano gestiti secondo la norma di garanzia di qualità del dato UNI EN 14181
ARIA	Verificare che il Gestore abbia ricalcolato le portate degli effluenti emissivi in modo corretto, ai fini di un corretto calcolo finale delle emissioni massiche per l'anno 2014, così come previsto in AIA, dandone evidenza all'interno del report annuale per l'anno 2014.
ARIA	Verificare che sia stata superata l'anomalia dei dati orari misurati di ossigeno secco superiori a quelli di ossigeno umido, a causa di un problema funzionale del sensore umidità, al fine di verificare la validità dei dati di concentrazione di COT.
ARIA	Verificare l'avvenuta installazione del sistema di monitoraggio in continuo al camino E2 degli inquinanti HCl, CO ed NOx, prevista per il mese di luglio 2015.
ARIA	Verificare la predisposizione della alimentazione elettrica in quota per ogni punto di prelievo, ad esclusione del punto E1, e di una copertura del tipo a tettoia per il punto E2, che si sarebbe dovuta realizzare entro il mese di marzo 2015.
ARIA	Assicurarsi che il Gestore continui ad alimentare il C.E.T. ARPA PUGLIA.
SCARICHI IDRICI	Verificare che i verbali di campionamento degli scarichi idrici siano conformi alla procedura IRSA CNR 1030
SCARICHI IDRICI	Verificare la completezza dei parametri da ricercare e le relative metodiche analitiche utilizzate dal laboratorio analisi per i Rapporti di prova degli scarichi idrici - conformità alla D.D. n. 9/2014 (autorizzazione integrata ambientale).
SCARICHI IDRICI	Verificare la messa in esercizio di tutte le unità trattamento acque reflue e fanghi, che sia attuato il piano manutentivo di dette unità.
SCARICHI IDRICI	Verificare che sia stato predisposto ed attuato un piano manutentivo della rete acque meteoriche.

	Verificare campionamento ed analisi delle acque meteoriche.
SCARICHI IDRICI	Verificare che sia stato consegnato lo studio richiesto in AIA (D.D. n.9/2014) <i>“Interventi necessari a chiudere tutte le unità depurative dell’impianto trattamento acque e di relativo convogliamento aria ad apposito sistema di abbattimento, al fine di minimizzare l’impatto odorigeno e le emissioni diffuse”</i>
ACUSTICA	Verificare attuazione PMC per la matrice acustica ambientale
ACUSTICA	Esaminare applicazione piano di risanamento acustico in relazione ai siti ed alle sorgenti oggetto di superamento dei limiti
NUOVE OPERE	Verificare stato implementazione opere approvate in D.D. 9/2015

Il G.I.

Roberto Barnaba  
Mario Dell’Olio  
Simona Sasso  
Emanuela Bruno  
Giovanni Taveri  
Marino Diaferia  
Maurizio Ermito  
Cosimo Corrado  
Mimmo Andresano  
Alessandra Nocioni  
Carmelo Capoccia  
Salvatore Ficocelli  
Antonio Nicosia  
Pietro Caprioli  
Roberto Giua  
Antonio Nicosia  
Maurizio Vicini